

# RESISTENZA & ANTIFASCISMO

OGGI



Periodico edito dall'ANPI provinciale di Modena - Anno XXV N. 2 - aprile 2014 - € 0,50  
Poste italiane Spa - spedizione in Abbonamento postale - 70% - cn/mo

25 aprile 1944 - 25 aprile 2014

## SETTANTA VOLTE 25 APRILE



Nell'aprile del 1944 la Resistenza ha assunto definitivamente la caratteristica di **movimento unitario** per costruire una difesa e una risposta alla politica di occupazione tedesca e alla servile azione della repubblica sociale italiana.

Ora, a 70 anni di distanza, questa ricorrenza mantiene **tutta la sua importanza e validità**. E' di grande attualità, attingendo da quegli avvenimenti, l'insegnamento e ricordare che in quegli orientamenti, si ritrovano le vere radici della democrazia. Da quel 1944 e a seguire nel 1945-46, il Paese si è dato un sistema politico e Istituzionale che può richiedere aggiornamenti, ma non sopportare stravolgimenti. In una parola, le riforme sono necessarie ma le soluzioni da individuare, non possono ignorare gli indirizzi contenuti nella 1° parte della Costituzione.

Tutto l'impegno per celebrare e ricordare la storia che precede ed accompagna il 25 aprile deve, come sempre, essere uno degli impegni fondamentali di una Associazione come è l'ANPI.

Noi celebriamo questa data con **solennità e rigore politico**, parliamo alle **generazioni giovani** e meno giovani, ai **Partiti**, ai **Sindacati**, ad ogni **Associazione** della nostra realtà sociale, ma manteniamo ben ferma la nostra azione di denuncia di ogni at-

teggiamento atto, o convinzione che richiami vecchi schemi: qualunque, populismi, derive Istituzionali.

Siamo convinti che tali orientamenti portano il cittadino lontano dalle idealità alle quali si è ispirata tutta l'organizzazione sociale e politica del nostro Paese negli ultimi 70 anni.

Sono stati 70 anni molto impegnativi, si sono alternati momenti importanti ma anche momenti che hanno segnato negativamente il percorso democratico. Responsabilità politiche che vanno ricercate e denunciate con forza e chiarezza. Chi ha governato con la maggioranza in Parlamento negli ultimi 20 anni ha contribuito in modo fortemente negativo all'**aggravarsi della situazione economica, politica, sociale e culturale**. I tentativi, quasi

disperati degli ultimi anni non hanno potuto modificare radicalmente questa situazione; ora per chi governa non è facile fare presto e bene. **E' più importante fare bene.**

Nel celebrare questo 25 aprile 2014 ricordiamoci che abbiamo di fronte scadenze importanti il 25 maggio 2014: si vota per l'Europa e per le amministrazioni Comunali. L'ANPI si rivolge agli elettori con una posizione autonoma, e invita a non sottovalutare il valore del voto e chiama i Partiti a misurarsi apertamente e democraticamente. In questo stesso giornale pubblichiamo due appelli da rivolgere a tutti i cittadini che sono chiamati alle urne il 25 maggio prossimo che esprimono le posizioni dell'ANPI Nazionale.

*Aude Pacchioni*



# Il 25 maggio gli italiani saranno chiamati al voto per rieleggere molti Consigli comunali e il Parlamento europeo.

## UN APPELLO AL VOTO PER UN'ITALIA PIÙ GIUSTA E TRASPARENTE

Il 25 maggio saremo chiamati ad eleggere molti Consigli comunali e il Parlamento europeo. Pubblichiamo di seguito i due appelli al voto dell'Anpi nazionale.

### Elezioni amministrative

25 maggio in molti Comuni d'Italia, ci sarà il rinnovo dei Consigli Comunali e l'elezione dei Sindaci.

Un voto importante, non solo perché concomitante con quello "europeo", ma anche perché potrà incidere positivamente sul tessuto democratico del Paese, proprio negli organismi più vicini alle esigenze ed alle necessità delle cittadine e dei cittadini.

L'ANPI – in assoluta indipendenza ed autonomia rispetto ai programmi ed alle persone che ognuno dei partiti riterrà di presentare agli elettori – ritiene doveroso, in primo luogo, **invitare tutte le cittadine e i cittadini a partecipare al voto.**

**La sovranità popolare si esprime – prima di tutto – votando;** e non è accettabile che si rinunci a questo diritto proprio in un momento così complesso e difficile della vita del Paese, delle istituzioni, degli enti locali.

Ma riteniamo anche doveroso riflettere su alcuni principi fondamentali ed essenziali per il futuro dell'Italia, in tutte le sue articolazioni democratiche:

- è necessario che la politica torni, ovunque, alla sua funzione essenziale, che è quella di **perseguire l'interesse collettivo** come meta fondamentale e imprescindibile, nei



modi e nelle forme indicate da tutta l'esperienza democratica;

- è necessario restituire effettività all'**art. 97 della Costituzione**, che richiede il "buon andamento" e "l'imparzialità" dell'amministrazione pubblica;

- è indispensabile anche creare le condizioni perché i cittadini eletti a cariche pubbliche adempiano alla loro funzione "**con disciplina e onore**" e con precisa osservanza della Costituzione e delle leggi (art. 54 Cost.);

- le amministrazioni che verranno elette devono garantire **correttezza, trasparenza e rigore morale**, escludendo ogni interesse privato nella gestione della cosa pubblica; devono altresì favorire la partecipazione;

- le amministrazioni devono considerare come prioritaria la **lotta per la legalità** e per il rispetto delle regole di convivenza civile, nonché l'impegno contro la criminalità organizzata;

- deve essere, da parte delle amministrazioni locali, realizzato un impegno diffuso contro il **razzismo**, e le **discriminazioni** in ogni forma, nonché contro ogni **rigurgito di fascismo-nazismo** e/o di propensioni populistiche ed autoritarie;

- al centro della politica delle future amministrazioni comunali devono essere collocati: il **lavoro**, l'attenzione per le esigenze sociali delle **donne** (la cui realizzazione è indispensabile

perché si possa parlare di parità e di pari

### Elezioni europee

Il 25 maggio si voterà, in Italia e in altri Paesi, per le istituzioni dell'Unione europea. Si tratta di un voto di straordinaria importanza, non solo per il particolare momento politico in cui si svolge, ma anche perché è l'occasione per **cambiare l'Europa**, dando alle sue istituzioni un volto nuovo, davvero unitario ed efficace e un indirizzo sociale diverso da quel liberismo sfrenato che ha costituito finora la base dell'azione dell'Unione europea, in tutti i suoi organismi.

Si tratta di dar vita ad un Parlamento con più ampi poteri, compreso quello di eleggere il Presidente della Commissione; si tratta altresì di riordinare gli altri organismi, rendendo più efficace ed unitaria l'azione dell'Unione Europea. Ma soprattutto si impone una **svolta nella politica**, che deve essere forte, unitaria, ma anche sociale, senza rigorismi inutili e dannosi e proiettata, anziché alla semplice difesa contro la crisi, al rilancio, allo sviluppo, all'incoraggiamento della crescita ed alla creazione di nuovi posti di lavoro "dignitoso".

Contro questa Europa ci sono **tendenze centrifughe e negative**; cresce anche la spinta, in diversi Paesi, verso una destra non tanto liberale, quanto e soprattutto conservatrice, autoritaria e, spesso, razzista. Queste tendenze, che minerebbero alla base la stessa unione fra gli Stati europei e la sua forza, vanno respinte; e questa è l'occasione giusta per farlo con lo strumento fondamentale: il voto.

Questa esigenza, tutta politica, di rinnovamento e di svolta anche di carattere economico-sociale, che ridia al lavoro il suo vero valore e la sua dignità, come elemento fondamentale per lo sviluppo della persona, deve essere colta dai cittadini e dalle cittadine, esprimendo un **voto fortemente partecipato** ed orientato

### L'ANPI di CARPI ha cambiato SEDE

Nuovo indirizzo:  
Via S. Bernardino da Siena, 10  
42012 CAPI  
Tel. 059/ 694728  
Mail: anpicarpi@gmail.com

RESISTENZA OGGI. Editore: Anpi di Modena. Sede legale: via Rainusso, 124 - 41100 Modena.

Direttore Responsabile: Rolando Balugani. Responsabile di Redazione: Garagnani Fabio

Comitato di Redazione: Galantini Cesare, Garagnani William, Bompani Ezio, Croce Anna Maria, Russo Maria Chiara, Solieri Laura, Trebbi Alessandro.

Redazione e Amministrazione: via Rainusso, 124 - 41100 Modena - tel. 059/826993 - fax 059/828568

E-mail: anpimo@libero.it; anpi.due@alice.it. Sito internet: www.emilia-romagna.anpi.it/modena

Fotocomposizione e Stampa: Nuovagrafica, Carpi

## ARENTE. PER UNA EUROPA DEL LAVORO

al cambiamento nel senso suindicato, perché l'Europa possa contare di più, sul piano economico e sul piano politico, in un mondo attraversato da venti di guerra e colpito da violente spinte discriminatorie, nel quale prosperano ed aumentano le disuguaglianze, le privazioni di libertà, la perdita della dignità umana.

L'ANPI, dunque, **invita tutti i cittadini a partecipare attivamente**

**e consapevolmente al voto;** invita altresì tutti a **privilegiare le tendenze innovatrici nella politica e nell'economia, nell'intento di dare vita ad un'Europa unita, sociale e antifascista.**

L'ANPI si rivolge ai partiti perché **mettano da parte gli interessi particolari** e pensino soprattutto all'interesse collettivo, creando, in una nuova Europa politica e sociale, la fondamentale garanzia della pace, del superamento delle disuguaglianze e del rigetto di ogni spinta populista ed antiunitaria. A questi principi ed indirizzi dovrà ispirarsi la formazione delle liste, con candidati noti per la loro probità e preparazione, privi di precedenti penali e di pendenze giudiziarie, disposti concretamente a dedicarsi appieno alla realizzazione degli obiettivi sopraindicati.

Si rivolge, infine, ai candidati, perché accettino le prospettive di cui sopra e le facciano proprie, impegnandosi a realizzarle, se eletti, nelle istituzioni europee e nelle proprie sedi, nella convinzione che **solo una nuova politica, un nuovo rigore morale ed un impegno effettivo potranno creare le condizioni per la sconfitta di tanti che, più o meno in silenzio, stanno lavorando per la disgregazione dell'Europa**, per l'uscita dalle sue istituzioni e dall'euro e di tutti coloro che cercano di favorire una svolta a destra, che ci ricondurrebbe ad anni bui e tristi, che vogliamo che siano superati per sempre.

Recenti vicende, come quella della Francia, assieme al ripetersi di manifestazioni nazifasciste e di incontri tra esponenti della destra più nera, di vari Paesi, anche in Italia, devono indurre tutti all'attenzione e all'adozione di misure e iniziative contro i rigurgiti fascisti e populistici.

Per questo, le votazioni europee devono svolgersi all'insegna dell'antifascismo; e per questo fine devono impegnarsi non solo i partiti, ma anche i cittadini che credono nella democrazia.



### CONFERENZA PROVINCIALE

L'ANPI PREPARA LA CONFERENZA DI ORGANIZZAZIONE  
PER UN' ASSOCIAZIONE PIU' APERTA :  
"SALVAGUARDARE LA MEMORIA E AGIRE NELL'ATTUALITA' "

IL 14 GIUGNO 2014 DALLE ORE 9.00 ALLE 17.00

SALA GORRIERI - PALAZZO EUROPA

INTRODUCE A. PACCHIONI - CONCLUDE C. SMURAGLIA

OGNI CIRCOLO, OGNI SEZIONE, OGNI COMUNE SI PREPARI AD ESSERE  
PRESENTE CON UNA DELEGAZIONE

La Cassazione annulla le assoluzioni e conferma l'ergastolo a Luhmann

## STRAGE DI MONCHIO: ODENWALD DI NUOVO A GIUDIZIO

Il 19 marzo 2014 la Prima sezione della Corte di Cassazione si è pronunciata sul ricorso presentato nel gennaio 2013 contro la parziale assoluzione degli imputati per la strage di Monchio dell'ottobre 2012. Nel processo di appello infatti la Corte Militare di Roma aveva confermato la condanna all'ergastolo del Caporale **Alfred Luhmann** appartenuto alla 4<sup>a</sup> Compagnia del Reparto Esplorante della Divisione Goering (responsabile del massacro di Valimperchio e di altri episodi avvenuti il 18 marzo 1944 a Monchio), assolvendo però per contraddittorietà ed insufficienza della prova il Capitano **Ferdinand Osterhaus** della 5<sup>a</sup> Compagnia (responsabile del Reparto Pionieri della 5<sup>a</sup> Compagnia che venne posta in località Vitriola) e ed il Capitano **Helmut Odenwald**

(responsabile del cannoneggiamento partito dalla rocca di Montefiorino alle prime luci dell'alba del 18 marzo, nella foto sotto).



La Corte di Cassazione, accogliendo il ricorso del Procuratore Generale basato sull'istanza presentata dagli avvocati **Giuseppe Giampaolo** nell'interesse della Regione Emilia Romagna e del sottoscritto nell'interesse del Comune di Palagano, della Provincia di Modena, dell'ANPI di Modena e di 90 familiari delle vittime della strage, annullava la sentenza di assoluzione nei confronti di

Odenwald e di Osterhaus, confermando la condanna all'ergastolo per Luhmann. Osterhaus, deceduto poco prima della pronuncia, veniva prosciolto a seguito del decesso. Nei confronti di questo imputato dunque la Suprema Corte non faceva prevalere l'assoluzione, facendo salva la sua responsabilità agli effetti civili. Nei confronti invece del Capitano Odenwald verrà rivalutata la sua posizione dopo l'annullamento dell'assoluzione. La sentenza costituisce un importante ed ulteriore passo della giustizia verso i familiari delle vittime della strage e verso le comunità ed i territori colpiti.

L'esito processuale non era scontato ma la Corte di Cassazione ha accolto le ragioni del ricorso, ristabilendo i principi di diritto sul concorso di persone nel reato che a partire dalla sentenza del 2007 sulla strage di Sant'Anna di Stazzema che si sono via via affermati. Importante è anche la condanna definitiva di Alfred Luhmann nei confronti del quale è ora possibile fare istanza di carcerazione in Germania. Va ricordato che il Luhmann, dopo la condanna in appello, aveva affermato che il processo era stata una farsa ed era stato mosso da intenti politici. Proprio il Luhmann in realtà in numerose intercettazioni telefoniche nel 2006 si era vantato con l'ex commilitone **Gabriel** delle proprie malefatte che aveva anche annotato in un diario di guerra, poi sequestrato dall'Autorità giudiziaria tedesca. Il processo sugli eccidi di Monchio, Susano, Costrignano e Savoniero ha raccolto centinaia di intercettazioni telefoniche, ora a disposizione degli storici per ricostruire gli episodi degli eccidi e per valutare quale fosse, anche a tanti anni di distanza dai fatti, l'approccio degli imputati al proprio passato e di quali coperture istituzionali essi abbiano goduto.

Le ragioni della giustizia e l'affermazione dei principi democratici avvenuta attraverso il giusto processo costituiscono la migliore risposta alla violenza fascista ed a crimini che offendono ancora oggi l'intera umanità e le comunità colpite.

*Andrea Speranzoni*

*Il libro*

### "Lampi nelle tenebre" nel libro di Carlo Vallauri LE REPUBBLICHE PARTIGIANE

1944-1945: le iniziative partigiane colpiscono il potente esercito dei nazisti invasori. Giovani, donne, uomini di movimenti antifascisti danno vita a locali istituzioni democratiche in Piemonte, Liguria, Lombardia, Val d'Ossola, Carnia, Friuli occidentale ed Emilia. È l'Italia libera.

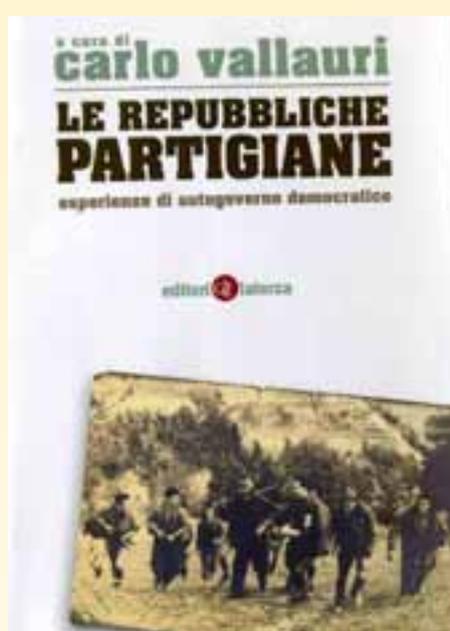
Definite 'lampi nelle tenebre' che illuminano la Resistenza italiana e le danno caratteri originali, le Repubbliche partigiane rappresentano un momento significativo del passaggio dall'Italia fascista a quella repubblicana. Esse sono, al contempo, le prime realizzazioni democratiche e le prime dimostrazioni di capacità di autogoverno da parte degli italiani. Dopo tanti anni di dittatura, la popolazione era infatti chiamata a libere elezioni e dimostrava così la diffusione di un vasto movimento democratico antifascista, precursore dell'Italia repubblicana. Grazie alla convergenza di forze politiche eterogenee, nascevano quindi, soprattutto nel 1944, le esperienze della Valsesia, Val Maira, Val Varaita, Valle di Lanzo, Langhe e Alba, Val d'Ossola e Alto Monferrato, dell'Oltrepò pavese, della zona libera di Carnia e il Friuli occidentale,

di Torriglia e delle Val Ceno e Val Taro, Montefiorino e Bobbio. Il volume offre un'analisi complessiva dell'organizzazione amministrativa e politica dell'esperienza italiana delle Repubbliche partigiane, presentandone un quadro completo.

pp. 396

€ 22,00

Editori laterza



La celebrazione delle stragi di Monchio, Susano, Costrignano e Savoniero

## FINALMENTE UNA LUCE SI È ACCESA

**S**i sono tenute lo scorso marzo le celebrazioni delle stragi di Monchio, Susano, Costrignano e Savoniero.

Il 14 marzo una via Crucis della strage ha collegato simbolicamente i ricordi di quegli eventi con il calvario di Cristo. Il giorno successivo, al Cinema Teatro Ranucci ha avuto luogo la cerimonia di consegna della documentazione video del processo, donata dall'Anpi provinciale al Comune di Palaganano. A seguire, una delegazione di studentesse e studenti ha incontrato il Dott. **Marco De Paolis**, Procuratore militare di Roma, e con alcuni testimoni della strage (foto sotto).



Allo stesso De Paolis è stata poi conferita la cittadinanza onoraria per aver avuto il merito di avviare l'iter dei processi penali per la strage del 18 marzo.

Domenica 16 marzo la Santa Messa e poi la cerimonia alla presenza delle autorità, con l'intervento del corpo bandistico Palaganese. Contestualmente si è anche ricordata la figura di **Don Sante Bartolai**, autore del libro "Da Fossoli a Mauthausen", di cui è stata presentata la ristampa. Al Cinema-Teatro Ranucci è stato proiettato il documentario "E vennero da lontano", al termine del quale è stata conferita la cittadinanza onoraria al Capo di Gabinetto della Prefettura, Marco Ventura.

Martedì 18 marzo è stata scoperta la targa in memoria della strage, con la presentazione del bozzetto del Muralles "Speranza di pace", progettato e realizzato dagli allievi della scuola primaria di Monchio. Alla sera, "Racconti intorno alla strage", spettacolo teatrale a cura di Teatro Vivo e Associazione Montagna Viva".

Hanno promosso le iniziative: il Comune di Palaganano, l'Associazione familiari delle vittime della strage di Monchio, l'Istituto storico di Modena, la Fondazione Cassa di Risparmio di Modena, l'Anpi, le Polisportive di Monchio e Savoniero, i Circoli di Susano e Costrignano, l'associazione Montagna Viva.



*Il libro*

Il libro di Lidia Menapace

## UNA DONNA E LA SUA RESISTENZA

Lidia Menapace è nata nel 1924 a Novara, vive a Bolzano. Staffetta partigiana, senatrice della Repubblica italiana, pacifista e femminista militante, in questo libro racconta per la prima volta la sua esperienza nella Resistenza attraverso i grandi eventi storici e gli episodi di eroismo personale e collettivo.

La tessera del pane e i bombardamenti, la solidarietà tra famiglie e le fughe in bicicletta, la distribuzione dei giornali clandestini e la paura dei posti di blocco dei nazifascisti, la consegna dei messaggi in codice imparati a memoria, l'aiuto prestato a un giovane ebreo nella fuga in Svizzera, i libri sui sindacati letti di nascosto, lo studio al lume di candela durante il coprifuoco...

E poi, la presa di coscienza graduale del valore politico della Resistenza, che ha posto le fondamenta teoriche e pratiche del progetto di una società solidale e partecipata la quale, se trovò un seguito forte nella Costituzione, fu poi ampiamente tradito nella storia reale dell'Italia.

Ma, come le scriveva in un bigliettino il generale Alexander al comando delle forze alleate, "Lidia resisté"; e la Menapace continua ancora oggi a combattere.

Una fondamentale testimonianza, storica e coinvolgente, corredata da schede di approfondimento che guidano nella lettura un pubblico di giovani. (introduzione di Carlo Smuraglia)

In libreria dal 23 aprile

pp. 160

€ 13,00

[www.mannieditori.it](http://www.mannieditori.it)



## RISCOPRIRE LA BELLEZZA DELL'EDUCAZIONE AL LAVORO

Solo due mesi fa avevo concluso il mio articolo sulla scuola denunciando la situazione in cui versa l'istruzione professionale in Italia, con un quasi appello alle ministre **Maria Chiara Carrozza** (istruzione) e **Cécile Kyenge** (integrazione), affinché si facessero carico del problema promuovendo una commissione d'inchiesta. In una parola avevo sostenuto che non era più possibile lasciare quasi il 20% di studenti delle superiori in un ambito scolastico oltremodo penalizzato dalla controriforma della Gelmini

Avevo sostenuto che negli ultimi anni si era ulteriormente accentuata, nel passaggio dalle inferiori alle superiori, quella "selezione per meriti famigliari" che fino alla grande riforma della scuola media dei primi anni '60 caratterizzava la scelta del tipo di scuola dopo la quinta elementare. A quei tempi si diceva infatti, con il sarcasmo della denuncia, che la "diseguaglianza si ereditava anche a scuola".

E su questa falsariga avrei voluto aprire una finestra **sulla bellezza dell'educazione al lavoro** come antidoto all'alienazione indotta da una precoce ed eccessiva informatizzazione della didattica, che rischia di creare menti robotiche e standardizzate. Avrei voluto riproporre la centralità psicopedagogica dell'educazione all'uso della mano quale strumento capace di cogliere tutte le sfumature della realtà attraverso la manipolazione della materia nel lavoro artistico e artigianale, perché anche attraverso questa riproposizione si recuperasse il valore dell'istruzione professionale oggi ridotta a scuola di "serie B".

Avrei voluto appunto parlare di istruzione professionale, ma non posso farlo perché ancora una volta, per l'ennesima volta, tutto è cambiato e mi tocca dar conto, inevitabilmente, delle prime immancabili esternazioni del nuovo ministro dell'istruzione.

Il nuovo ministro dell'istruzione **Stefania Giannini** si presenta: le scuole private (paritarie) debbono essere equiparate a quelle pubbliche

Il nuovo ministro dell'istruzione, in una recente trasmissione radiofonica ("Prima di tutto" di Rai Uno), dopo aver sostenuto la necessità, per uscire dalla crisi, di investire nella scuola, di dare più dignità ai professori, a partire dagli stipendi, ha dichiarato che "la libertà di scelta educativa è un principio europeo ed è un principio

*di grande civiltà e, pur essendo quello del pubblico un servizio fondamentale, le scuole paritarie e le scuole statali devono avere uguali diritti e trattamenti che corrispondano al loro diverso insegnamento".* Dichiarazioni di questo tipo, oltre ad essere in contrasto con l'art. 33 della **Costituzione**, sono **inconciliabili con lo stato della scuola pubblica italiana**, sempre più segnata negativamente dalle "classi-pollai", che hanno portato anche ad un aumento del tasso di abbandono scolastico. Ma le giustificazioni che stanno dietro ad affermazioni come quella della Giannini sulla scuola privata, affermazioni che a me paiono come una bestemmia costituzionale, sono molto efficaci in tempo di crisi, perché essendo di tipo economico, possono apparire di buon senso, a differenza delle solite passatiste tesi dei costituzionalisti. Infatti sostenitori del finanziamento delle private (sia in ambito comunale che statale) fanno osservare che il costo per lo Stato di un alunno di una scuola paritaria è di circa 500 euro, mentre il costo per alunno delle scuole pubbliche si aggira intorno ai 6.000 euro. Maggiori fondi per le scuole non statali significherebbero quindi, per costoro, non solo una maggiore possibilità di scelta per i genitori, ma anche un risparmio per lo Stato. E' lo stesso aberrante ragionamento che sottende alla sistematica demolizione degli organi elettivi dello Stato: dai consigli di circoscrizione, alle province al Senato. Dietro a questa conclamata azione, tesa apparentemente ad alleviare problemi economici del Paese, avanza invece un progetto di trasformazione della Repubblica italiana, che si combina con la progressiva demolizione dello stato sociale (meno sanità, meno pensioni e appunto meno scuola pubblica). E' un tassello di quella "lotta di classe dall'alto" che dai tempi della Thatcher e del suo neoliberalismo fondato su uno sfrenato "laissez faire laissez passer" finanziario, sta demolendo il ceto medio e le sue conquiste

Cosa ci dicono le oltre 530.000 iscrizioni alle superiori per l'anno scolastico 2014/15.

Dai dati sulle iscrizioni alle prime classi delle superiori per l'anno scolastico 2014/15, forniti proprio nei giorni scorsi dal Miur, emerge una sostanziale continuità con le scelte dei ragazzi dello scorso anno. In questo ambito si può però dire che procede la lenta ma costante

crescita delle iscrizioni ai licei: 50,1 contro il 48,9% dello scorso anno mentre, seppur di poco, perdono iscritti gli istituti tecnici che passano dal 31,2 al 30,8% e i professionali, che nelle loro varie sfaccettature, scendono dal 19,9 al 19,1%. Anche disaggregando i dati per regioni si trovano conferme scontate: nel Lazio si trova il maggior numero di iscritti ai licei con il 61,7%, mentre il record di iscrizioni negli istituti tecnici appartiene al Veneto con il 37,9%. Infine si riscontra una "sorprendente" omogeneità di dati tra nord e sud per quanto riguarda i professionali dove al 21,4% di iscritti dell'Emilia Romagna si contrappone quasi specularmente il 21,5% della Puglia e della Campania: segno evidente che in Italia i professionali, più che essere luoghi di vera formazione professionale (che dovrebbe essere più forte nelle regioni industrializzate) sono lo spazio scolastico dei ragazzi in difficoltà, italiani o stranieri che siano.

### Conclusione

Termino da dove ero partito: dall'istruzione tecnica e professionale. Dalla denuncia (anche attraverso la lettura dei dati delle iscrizioni alle superiori) della liceizzazione selvaggia della scuola che ha svuotato di fatto il peso degli istituti tecnici e professionali. Liceizzazione voluta dalla riforma Gelmini, solo apparentemente figlia di una rivalutazione della scuola gentiliana, ma in realtà funzionale all'obiettivo di utilizzare la scuola come un bancomat per tamponare le falle del bilancio statale. Infatti solo in una scuola liceizzata, fondata sulle tradizionali lezioni frontali, si potevano risparmiare miliardi di euro, tagliando le ore di lezione e generalizzando le "classi pollaio". Risulta pertanto evidente che oggi la difesa della scuola pubblica di qualità, cioè capace di aderire prontamente ed efficacemente alle innovazioni di un Paese manifatturiero, passa attraverso lo **sviluppo dell'istruzione tecnica e professionale**. Scuola pubblica non come nostalgica ubbia di vecchi conservatori, ma come luogo di formazione scientifica, tecnica e professionale che, dando dignità e autostima agli studenti, crei i quadri per un paese come il nostro, che vuole rimanere un grande polo manifatturiero e non solo o soprattutto un paese di ristoranti e camerieri.

William Garagnani

## L'Anpi di Cavezzo in ricordo di Daniela Salvioli PER LE VITTIME DI TERREMOTO E LAVORO

Il 28 dicembre u.s. presso la Sala Consiliare di Cavezzo si è svolto, per il secondo anno consecutivo, un momento di incontro tra la famiglia della defunta **Daniela Salvioli** e una delegazione dell'ANPI e dell'UDI di Castelmaggiore (Bologna). L'incontro è stato promosso dall'ANPI di Cavezzo, in collaborazione con l'Amministrazione Comunale e la Scuola Media dell'Istituto Comprensivo locale, al fine di manifestare vicinanza umana e proseguire l'iniziativa di solidarietà a favore

della famiglia Malavasi. La signora Salvioli è stata una vittima sul lavoro dei noti eventi sismici, che hanno interessato il nostro territorio e ha lasciato due figli adolescenti, a sostegno dei quali, l'ANPI e l'UDI di Castelmaggiore hanno istituito due borse di studio, per accompagnarli nelle rispettive esigenze formative, fino al conseguimento della maggiore età. Nel corso dell'incontro si è parlato non soltanto delle vittime sul lavoro, ma dell'importanza di investire sulla scuola e sul futuro dei giovani.



**BERTARELLI FRANCESCO  
RIGHI LUCIANA**

50° anniversario del matrimonio  
**Auguri! Auguri! Auguri!**

Una vita insieme, una vita attiva  
nella famiglia e nella società.  
Una coppia di cittadini esemplari:  
Modena gli è grata.

L'ANPI li indica ad esempio alle  
giovani generazioni.

**Inaugurazione della mostra  
Lunedì 14/04/2014 ore 18.00**

Porteranno un saluto: Aude Pacchioni  
Presidente Provinciale ANPI  
Elisa Nobler  
Segreteria ANPI Carpi

**NONNO  
L'HO LETTA  
TUTTA  
E ADESSO?  
DIFENDILA!**



anpicarpi@gmail.com

AnpiCarpi

Martedì dalle 10,00

Giovedì alle 12,00

Sabato | Orario Uff.



Via San Bernardino da Siena, 10 - 41012 - Carpi (MO)  
Tel. 059.694728 - Cell. 349.5313340

## ANPI FORMIGINE PER NON DIMENTICARE

Martedì 26 marzo, l'Anpi di Formigine ha organizzato la proiezione del film "Diaz", alla presenza di Giuliano Giuliani, padre di Carlo, morto il 20 luglio 2001, nei giorni degli scontri legati al G8 di Genova. Quasi 150 i cittadini intervenuti alla proiezione e al successivo dibattito



**2014**



Associazione Nazionale  
Partigiani d'Italia

**70° DELLA  
RESISTENZA  
E DELLA  
LIBERAZIONE  
1943-1945**

**14-24 APRILE  
MOSTRA FOTOGRAFICA  
BRIGATE GARIBOLDINE  
"DIMES" - "GRILLO" - "SCARPONE"**

**BORGOGIOIOSO - CARPI**

## Tra occupazioni, guerre, spartizioni e donazioni. Una storia che tocca anche il Piemonte

# UNA STORIA MILLENARIA: PERCHÉ LA CRIMEA SI SENTE RU

La storia, che spesso ignoriamo, al momento opportuno, ci presenta il conto. Nel secolo scorso, proprio perché non si è tenuto conto della storia, sono stati commessi degli errori macroscopici, che sono poi stati pagati a caro prezzo. Con la conclusione della Prima Guerra Mondiale, le potenze vincitrici, Francia ed Inghilterra, anziché creare delle situazioni politicamente giuste e stabili pensarono solo a spartirsi le spoglie mortali degli imperi Austro-Ungarico e Ottomano.

Nei Balcani venne costituita la **Jugoslavia**, che non era mai esistita, in un'area in cui le popolazioni che andarono a comporla, per motivi religiosi, storici e rancori secolari, erano perennemente in lotta fra di loro. Non va dimenticato che sloveni e croati, di religione cattolica, per circa 500 anni, avevano fatto parte dell'impero austroungarico, mentre i serbi e montenegrini, ortodossi, ed i bosniaci, musulmani, dal 1389 avevano fatto parte dell'impero ottomano. Come abbiamo visto, dopo la morte di **Tito**, sono riemersi i rancori, le incomprensioni e gli odi, che hanno portato al dissolvimento della Jugoslavia.

Anche nella spartizione del vastissimo impero ottomano sono stati commessi gli stessi errori. I francesi e gli inglesi (sempre loro) si spartirono i vasti territori dell'ex impero con la riga e la squadra, dividendosi "equamente" i giacimenti petroliferi. Il caso più

clamoroso è quello riguardante l'**Iraq**, Paese in cui convivono tre etnie: Siti, Sunniti e Curdi, che dopo la caduta di **Saddam Hussein**, sono perennemente in lotta fra di loro. Come finirà? E' difficile dirlo. C'è chi teme che l'Iraq faccia la fine della Jugoslavia.

Anche l'**Ucraina**, che ha un travagliato percorso storico, ha molte analogie con gli esempi citati. Nel 1241, l'Ucraina, venne occupata dai **Tartari** (popolazione di origine mongola, anche denominati Tatars) che l'assoggettarono all'**Orda D'oro mongola**. Successivamente ha subito diverse dominazioni da parte della **Polonia** e della **Lituania**. Alla fine del XV secolo subì l'occupazione dei **Cosacchi**, altra popolazione nomade di origine asiatica. Nel 1667 vi fu la prima spartizione dell'Ucraina fra Polonia e **Russia** nella quale si inserirono anche i **turchi** che occuparono la Crimea. L'ultima spartizione avvenne fra Russia e Polonia ed i confini vennero fissati sul fiume **Dnepr**. Con la spartizione della Polonia del 1793, la regione sud occidentale dell'Ucraina, con capitale **Leopoli**, venne incorporata nell'impero austroungarico, al quale apparterrà sino alla fine della Prima Guerra Mondiale. Appare quindi evidente che la parte orientale, direttamente o indirettamente, ha subito l'influenza russa e tartara, mentre quella occidentale la cultura europea (Polonia, Austria e Lituania).

La storia della Crimea, anche per

la sua posizione strategica, è anche più complessa. Nel tredicesimo secolo entrò nel dominio mongolo (tartari), per divenire nel XV secolo vassallo della Turchia. Fu annessa alla Russia della grande zarina, **Caterina II**, nel 1783. Dal 1853 al 1855, per il dominio della Crimea fu combattuta una durissima guerra tra Russia e Turchia, che proteggeva i Tartari della regione. Accanto ai turchi, intervennero nella guerra di Crimea anche la Francia e l'Inghilterra, che coinvolsero anche il Piemonte di **Cavour**, il quale inviò in Crimea un esercito di 18 mila uomini, comandati dal generale **Alfonso La Marmora**, che combatterono eroicamente. Dalla conferenza di Parigi, del 1856, che confermava il dominio della Russia sulla Crimea, il Piemonte, nonostante il contributo dato, ottenne solo il rispetto e l'amicizia dell'Imperatore dei francesi, Napoleone II, che, com'è noto, interverrà accanto ai piemontesi nella seconda guerra d'indipendenza contro l'Austria. Nonostante le varie vicende storiche ed i conflitti internazionali la Crimea rimarrà ininterrottamente alla Russia sino al 1954, quando **Kruscev** la donò all'Ucraina, suo Paese di origine.

Come vedremo, le popolazioni della Crimea, pur operando in campi opposti, (tartari filonazisti e russi patrioti) avranno un ruolo molto importante nella seconda guerra mondiale. Infatti, tra la fine del 1941 e l'estate del 1942, dopo la caduta di **Leningrado**, i comandi tedeschi con i tartari di Crimea e con altre popolazioni di origine asiatica dell'Ucraina e della Russia costituirono la 16esima divisione "**Turkestan**", che era composta di 12.000 uomini ed era comandata dal generale **Ralph Von Heyendorff**. Molti di essi erano volontari e combatterono a fianco dei nazisti nella speranza di liberare il loro paese dall'impero sovietico. Quelle truppe, tristemente note in Italia come i "mongoli", terrorizzarono le popolazioni delle località che attraversavano depredando e bruciando le case, violentando le donne e rastrellando gli uomini che spesso venivano fucilati. Furono impiegati nella lotta antipartigiana prima in Romagna poi sull'Appennino Tosco-Emiliano e più precisamente nelle province di Mo-



dena, Reggio Emilia, Parma e Piacenza. Anche nella nostra provincia, i più anziani, con orrore, ricordano le imprese dei "Mongoli", che si ribellavano anche ai tedeschi. Una sparatoria fra "mongoli" ubriachi, il 9 gennaio 1944, determinò la morte di mio nonno, **Battista Balugani**, ex sindaco di Zocca.

Verso la fine del mese di aprile 1945, la divisione Turkestan si ritirò a sud di Trento con altre divisioni tedesche. Il 4 maggio il generale Heygendorff si arrese agli alleati, consegnando i "mongoli" che vennero così divisi: una parte fu inviata in Friuli, mentre l'altra nel Campo di concentramento di Fossoli di Carpi. Ma come era stato stabilito dagli accordi di Yalta, i "mongoli" ven-

nero consegnati alla Russia, che li fucilò in massa per aver tradito il proprio Paese.

La Crimea e Leningrado, prima di Stalingrado, opposero un'accanita resistenza ai tedeschi, che fecero molta fatica a penetrare in territori circondati dall'acqua in cui non era possibile usare le truppe corazzate. Dopo la conquista tedesca, in Crimea nacquero le prime forme di resistenza che, sempre favorite dal territorio, diedero parecchio filo da torcere alle armate di **Hitler**.

Terminata la guerra, quasi tutti i Tartari della Crimea (circa la metà della popolazione), che erano sospettati di essere stati fiancheggiatori dei nazisti, vennero deportati in Siberia e vennero

sostituiti da popolazioni russe. Dopo la morte di **Stalin**, una parte dei Tartari rientrò in Crimea che, nel frattempo era divenuta la più importante base navale russa sul mar Nero.

E' comprensibile che la cessione della Crimea all'Ucraina, del 1954, potesse apparire come una divisione dei "beni di famiglia" nell'ambito dell'impero Sovietico. Ma con la fine dell'impero e con l'indipendenza dell'Ucraina era prevedibile che il 60% della popolazione russa della Crimea si ribellasse a questa nuova realtà politica. Ed era anche prevedibile che **Putin** non rinunciasse ad una regione storica della Russia ed ad una strategica base navale militare.

*Rolando Balugani*

## La situazione ucraina

# TRA GUERRA FREDDA E INTERESSI. SOGNANDO L'EUROPA

Qualcuno parla di ritorno alla guerra fredda, qualcun'altro di sovranità limitata, altri ancora (un po' più a ragione) di eccessive, violente e ingiustificate ingerenze. Tanto della Russia quanto della Nato. Anche se la storia e le vicissitudini dei popoli e degli stati che componevano l'Unione Sovietica da sempre sono travagliate e piene di contraddizioni.

Così come tante altre ma giunta a un punto di non ritorno, è una situazione complessa e difficilmente spiegabile in poche righe quella della crisi in Ucraina e della conseguente "secessione" della Crimea, votata in forma plebiscitaria a Sebastopoli e dintorni nelle scorse settimane in un clima di avvenimenti che ha sorpreso tutti, in Europa e nel mondo.

Per riassumere, dopo 4 anni di re-

gime non troppo democratico sotto **Janukovyc**, la "piazza" ucraina ha iniziato a protestare contro il premier e il suo governo, filo-russi. Un movimento popolare favorevole all'Europa e fortemente anti-russo del quale non si capiscono appieno dimensioni e radicamento, ma che ha iniziato una protesta lunga, sfociata in violenze e morti di piazza ma alla fine parzialmente fruttuosa, con la deposizione condita dalla fuga di Janukovyc e la scarcerazione di **Yulia Timoshenko**, la rivale politica dell'ormai ex premier sconfitta nelle elezioni del 2010 e poco dopo incarcerata per vicende ancora oscure legate a **Gazprom**. Una leader anch'ella controversa, la cui figura è ancora oggi poco nitida e la quale non è esente dalle stesse colpe di cui si è macchiato il suo successore, ovvero autoritarismo

e scarsa propensione alla democrazia. Una propensione alla democrazia che, pare essere sconosciuta a tutta l'area ex Urss, **Putin** e Russia in testa.

Come si evolverà la situazione? Difficile a dirsi: la Crimea è ormai in mano alle truppe russe, e buona parte della popolazione della penisola vuole la nuova annessione. Il resto dell'Ucraina è in confusione, in uno stallo politico, istituzionale e militare che non chiarisce il prossimo futuro.

In tutto questo la Nato non ha riconosciuto il referendum per l'annessione svoltosi in Crimea, dichiarandosi pronta a intervenire, mentre il G8 è tornato a essere G7 con l'esclusione della Russia, in un'escalation di avvenimenti e sanzioni contro Mosca che ancora non è sfociata in un intervento militare (di chi? Contro chi?) ma che vede parecchie truppe in movimento, da quelle russe a Sebastopoli e sui confini ucraini, a quelle ucraine che stanno abbandonando la Crimea.

Nel mentre in Francia trionfa la destra antieuropeista di **Marine Le Pen** e sono fosche le ombre sull'Europa, che vive una fase di rigetto proveniente dalla pancia degli elettori: la crisi ha fiaccato gli europei, che sempre più spesso si rifugiano in pericolosi estremismi e populismi, dimenticando la loro storia di liberazione, resistenza, creazione e difesa della democrazia per affidarsi a moti estemporanei che potrebbero lasciare molte più macerie di quelle che hanno trovato.

*Alessandro Trebbi*



## UN MEMORIALE PER VILLA EMMA

Si è tenuto lo scorso marzo il Convegno internazionale "Le strade del mondo", organizzato dalla Fondazione Villa Emma, prima pietra della costruzione di un memoriale dei ragazzi ebrei sopravvissuti a Villa Emma. Queste le ragioni dell'iniziativa:

"Costruire un memoriale significa per noi **considerare le coordinate storiche** della vicenda che, tra il 1942 e il 1943, portò all'accoglienza e al salvataggio dei ragazzi ebrei giunti a Villa Emma dall'Europa centro-orientale e balcanica; significa dunque **guardare vicino e lontano**, cercando le cause

delle persecuzioni e seguendo le vie di fuga di persone e gruppi; ragionare **sulle tregue e sulle violenze** che segnarono le fasi della guerra, rintracciando gli episodi di solidarietà e di cura verso i più deboli, e le forme di resistenza civile che punteggiarono lo scenario del conflitto, contrastando gli indifferenti e i carnefici.

Significa **conoscere la comunità di Nonantola**, che negli anni ha ricordato l'episodio attraverso vari gesti, segno di più intenzioni: la targa, il monumento, la ricerca storica, l'attenzione ai documenti, la nascita della Fondazione Villa Emma; significa **valutare anche i segni involon-**

**tari**, le tracce che ancora - tra pietre, strade e case - conservano silenziosamente il passaggio di quella storia; significa **ascoltare gli ultimi testimoni**. Significa **rivolgersi ai luoghi del presente** in cui vengono negati diritti fondamentali, ribadire le ragioni del dialogo, disegnare e riannodare convivenze, frequentare le riflessioni e il lavoro di quanti operano tra le comunità ferite; **indagare la realtà in cui viviamo**, considerandola parte integrante della nostra ricerca, proprio perché anche noi abitiamo un mondo fatto di presenze plurali, con le quali condividere ogni idea di futuro.

Costruire un memoriale, nel caso di Villa Emma, significa **stabilire contatti e relazioni** con altri luoghi di memoria e centri di ricerca, in Italia e all'estero, agendo su terreni disciplinari che legano costantemente storia e memoria, progettazione museale e gestione di spazi memoriali, ricerca storica e strategie di formazione, nella convinzione che la prima pietra del nostro edificio sarà la discussione che andiamo ad alimentare".

Logo Regione Emilia Romagna and Comune di Modena.

**LIBERA**  
CENTRO LE MASSE  
COORDINAMENTO DI MODENA

**Territorio Scuola di Legalità  
RacConta e cammina  
verso il 21 marzo 2014**

**presso LA TENDA in Viale MOLZA angolo Viale MONTE KOSICA**

**SABATO 8 MARZO 2014 DALLE 18**

**DONNE**  
**PER GIUSTIZIA, PER ONORE, PER ODI, PER AMORE**  
**APERITIVO DELLE DONNE LIBERE**  
**(a offerta ...libera!)**

**Interverranno:**  
**LIRIO ABBATE**, giornalista de L'Espresso, autore di *Fimmine ribelli*  
**CINZIA PAOLILLO**, presidente dell'Associazione *daSud*  
**JUDITH PINNOCK**, psicologa - Centro documentazione donna

Logos: arci Modena, LIBERA, Caritas.

FONDAZIONE VILLA EMMA  
RAGAZZI EBREI SALVATI

**Le StrADE  
del MONDO**

**UN LUOGO A QUESTA STORIA**  
Per la costruzione di un memoriale  
dei ragazzi ebrei salvati a Villa Emma

Convegno internazionale  
in occasione della Giornata europea dei Giusti

**6-7-8 marzo 2014**  
Cinema Teatro M. Troisi  
V.le Rimembranze 8, Nonantola (Mo)

Logos: Regione Emilia Romagna, Comune di Modena, FONDAZIONE Villa Emma, arci Modena, LIBERA, Caritas, Ministero della Giustizia, Ufficio Nazionale per la Ricostruzione del Mezzogiorno.

Nasceva cento anni fa

## DON ELIO MONARI: MARTIRE ANTIFASCISTA

Si è tenuta lo scorso 6 marzo la cerimonia di intitolazione di un albero in memoria Don Elio Monari, di cui si ricordava il centenario dalla nascita.

Hanno organizzato l'evento il Centro Culturale Francesco Luigi Ferrari, l'Istituto storico di Modena, l'Istituto superiore d'Arte Venturi, il Liceo Sigonio, e il comune di Modena.

Chi era **Don Elio Monari** (da Wikipedia, l'enciclopedia libera): nome di battaglia "**don Luigi**" (Spilamberto, 25 ottobre 1913 – Firenze, luglio 1944) è stato un presbitero, partigiano e antifascista italiano, Medaglia d'oro al valor militare alla memoria.

Nato da famiglia contadina, viene ordinato sacerdote il 28 giugno 1936; successivamente insegna lettere nel Seminario Diocesano di Modena, dove è collega di don Abele Conigli, futuro vescovo di Sansepolcro e padre conciliare. Dopo l'8 settembre si impegna nella Resistenza, aiutando i militari sbandati, ex prigionieri alleati, ebrei e patrioti che stavano per essere deportati in Germania. In questa sua opera trova aiuto anche da parte di Ermanno Gorrieri, il quale, nel 1943 era stato nominato rappresentante della Democrazia Cristiana, nel CLN.

Si trova a capo di una organizzazio-

ne con collegamenti che andavano dalla Svizzera a Roma, la quale riesce a portare in salvo diverse decine di persone. Fino a febbraio 1944, la sua attività non desta sospetti, ma per far evadere dall'ospedale di Modena un partigiano ferito, usa un suo abito talare questo porta su di lui l'attenzione della polizia fascista, il partigiano è un maestro **Alfeo Martini** il quale comunque il 30 settembre 1944 verrà catturato e dopo essere stato torturato, impiccato assieme ad altri partigiani.

Lasciata Modena si rifugia in montagna a Farneta di Montefiorino, qui diventa cappellano partigiano nella "Brigata Italia" con il nome di battaglia di "Don Luigi". Il 5 luglio 1944, durante un rastrellamento e negli scontri conseguenti nella piazza principale di Piandelagotti, vede un ufficiale tedesco ferito, vicino ad

una postazione partigiana. Don Elio esce allo scoperto per raggiungerlo e amministrargli l'estrema unzione. Mentre è chino su di lui viene catturato da due soldati tedeschi.

Trasportato da Pievepelago a Firenze nella famigerata "Villa Triste" e viene torturato per diversi giorni. Si suppone sia stato eliminato assieme ad altri partigiani. L'ultimo indizio: una tonaca, notata nelle immondizie da una donna che il 16 luglio era andata in via Bolognese, dove stanziano i fascisti della Banda Carità. Dei corpi dei giustiziati si trovò traccia solo 12 anni dopo. I resti furono collocati in una cappella del cimitero di Rifredi.

Portano il nome di Don Elio Monari vie urbane a Modena, Spilamberto, Vignola, Fiumicino e una Unione sportiva a Modena.

*Il libro*

Villa Emma e Don Monari nel nuovo libro di Enrico Ferri

### IL SORRISO DEI RIBELLI

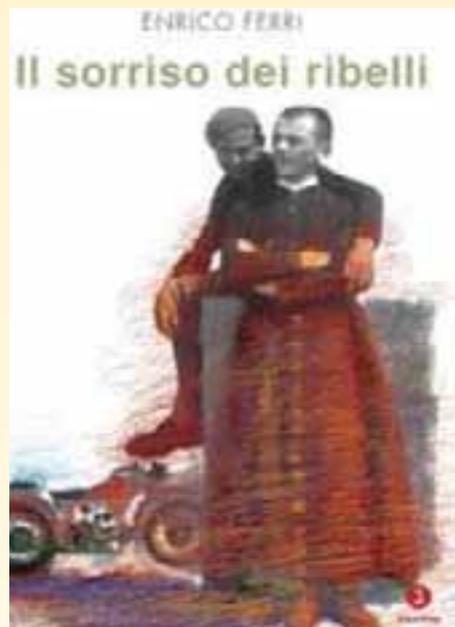
Modena, settembre 1943. Una rete di soccorso opera a favore dei soldati alleati fuggiti dal campo di concentramento istituito alle porte della città, da quello di Fossoli e da altri del territorio. A Nonantola sono presenti settanta ragazzi ebrei con i loro accompagnatori: sono i "Ragazzi di Villa Emma", che la rete contribuisce a mettere in salvo prima ancora che il nazifascismo perseguiti tutti gli ebrei italiani. In questa organizzazione sono attivi uomini del Partito Comunista Italiano, del Partito d'Azione, socialisti, democratici cristiani, ebrei, sacerdoti. Fra questi spicca don Elio Monari. I suoi contatti con i parroci della zona, con i direttori di case di cura o con semplici cittadini gli permettono di tessere o collegare le fitissime maglie di una solidarietà clandestina che si estende dalla montagna alla bassa pianura. Tra i suoi collaboratori ci sono Arturo Anderlini e Alfonso Paltrinieri (fucilati nel febbraio 1944), Odoardo Focherini (deportato e morto ad Hersbruck), don Dante Sala, don Benedetto Richeldi, don Arrigo Becari, il dottor Giuseppe Moreali (tutti Giusti fra le Nazioni), Goffredo Pacifici e Fortunato Uzzelli (ebrei), e tantissimi uomini e donne di tutte le condizioni

sociali. Il volume racconta le loro storie e soprattutto quella di don Monari, capace di svolgere una mole impressionante di azioni rischiose col sorriso sulle labbra. Il sorriso di un ribelle. Fucilato come tale a Firenze nel luglio 1944.

pp. 198

€ 17,00

Editore Giuntina



## PICCOLI RICORDI DI GUERRA

**F**orse, la maestra **Delia Adani** sarebbe piaciuta al neo ministro dell'Istruzione **Stefania Giannini**, che propone di premiare gli insegnanti più "capaci, disponibili e preparati" sanzionando, invece, chi non garantisce un livello minimo di qualità.

Forse le sarebbe piaciuta quella che per tutti era la signora maestra, vestita di nero, con i capelli raccolti, che svolse il proprio lavoro con serietà e dedizione anche nei difficili anni della guerra senza cedere alle lusinghe ed ai falsi miti del regime fascista.

La maestra Adani, che ha finito i suoi giorni in una residenza per anziani sola e dimenticata dai più, rivive ancora nel ricordo di una sua ex alunna. Come spesso accade, la memoria rimanda immagini e parole dall'aspetto quasi banale, ma che hanno attraversato indenni gli anni rimanendo cristallizzati nella mente e nel cuore di una bambina degli anni Quaranta, poi insegnante, ancora oggi, innamorata della sua professione e certa che quella passione le sia stata trasmessa, quasi per proprietà transitiva, proprio dalla sua antica maestra.

**Vittoria** ha 6 anni ed ha iniziato da pochi mesi la prima elementare quando, nell'inverno del 1943, la Scuola Regina Elena viene chiusa a causa del bombardamento che aveva colpito Modena.

Con l'incoscienza e spensieratezza propri dei bambini, l'evento viene salutato dalla scolara come l'esaudimento di un sogno. Pregusta già innumerevoli ore di vacanza da dividere tra i giochi con gli amici e gli amati libri d'avventura. Trascorrono pochi giorni e il sogno svanisce quando suo padre le comunica che "da domani si va a scuola dalla maestra".

Delia Adani, ottenute le dovute autorizzazioni, aveva infatti allestito, nella cantina della sua abitazione in Via Guerrino Guerrini a Modena, una piccola aula scolastica con tanto di banchi e calamai.

"Io sono pagata dallo Stato e ho il dovere di continuare ad insegnare" aveva spiegato ai genitori dei suoi alunni. Quella prima elementare non si ricreò completamente, ma al

piccolo gruppo di scolari la maestra Adani insegnò sempre con metodo ed autorevolezza come se non ci fosse la guerra, riuscendo a creare un'atmosfera di serenità nonostante il suono delle sirene dell'allarme aereo lacerasse, spesso, l'assorta concentrazione di quella scolaresca che nonostante la giovane età capì, presto, come quella strana, terribile situazione che la guerra obbligava a vivere non avrebbe fruttato loro alcuno sconto. La guerra, insegnò la signora maestra, non doveva essere un alibi per non studiare per non fare il proprio dovere.

Una mattina, Vittoria, arriva in classe a lezione già iniziata. Dimenticando di bussare entra affannata, ma raggiante perché ha un dono per la sua amata maestra. Tra le mani tiene, quasi fosse una reliquia, una bottiglietta di olio d'oliva, una vera rarità. Lo ha portato suo fratello ufficiale nel sud Italia arrivato a Modena per una breve licenza. Con ferma gentilezza la maestra si rivolge alla bambina: "*Nessuno ti ha detto di entrare perché non hai bussato e non hai chiesto permesso e scusa per il ritardo*". L'alunna spiega che per paura di rompere la bottiglietta aveva camminato il più lentamente possibile. Delia Adani con il suo tono impeccabile le rispose: "*L'olio è importante, ma l'educazione lo è di più. La guerra non ci può rendere incivili*". La maestra insegnò ai suoi alunni come **il rispetto per la democrazia, passi anche attraverso il rispetto delle regole.**

Delia Adani guidò la sua piccola classe attraverso i due anni più difficili della guerra, portando i suoi piccoli scolari fino alla Liberazione. Nell'estate del 1945, proprio dietro la chiesa di San Vincenzo, a Modena, si tenevano corsi speciali per permettere agli alunni di regolarizzare la posizione scolastica affrontando un piccolo esame per l'ammissione alla terza classe.

La maestra Adani, laureata al Magistero, all'inizio del nuovo anno scolastico rimase poco con la "sua" quarta classe perché promossa al Provveditorato.

Forse – ripensandoci - non piacerebbe, oggi, la maestra Adani: i me-

todi d'insegnamento sono cambiati così come la relazione e la formazione degli studenti, eppure questa maestra ha lasciato un esempio forse modesto, senz'altro oscuro, eppure c'è chi ricorda ancora i suoi insegnamenti e ha cercato di trasmetterli alle nuove generazioni come quando la maestra Adani spiegava ai suoi alunni: "*La libertà è il valore più grande: siatene degni!*"

**22 Aprile 1945**, le formazioni partigiane hanno liberato Modena prima dell'arrivo degli alleati. In corso Duomo, sotto al portico, in un mezzanino del Palazzo vescovile c'è una famiglia sfollata. L'ennesimo rifugio trovato in quegli anni dove la quotidianità veniva stravolta all'improvviso da un allarme aereo, da rastrellamenti e mitragliate proprio come quella che conficcò le pallottole nella testata del letto delle sorelle **Vittoria** e **Maria Ludovica**, figlie di **Ines Tosatti** che d'accordo con il marito **Carlo Carlini** decide di lasciare l'abitazione di Via Guicciardini a Modena e portare quel che resta della famiglia al sicuro. Quella croce dipinta sul tetto dell'Arcivescovado dava l'illusione dell'invulnerabilità, semplice scudo di vernice e tegole a contrastare la furia delle bombe.

Fu proprio dalla piccola finestra del mezzanino che videro arrivare camion e camionette stipate di soldati "alleati" che, provenienti dalla Via Emilia, avevano imboccato Corso Duomo per dirigersi chi in Piazza Grande, chi in Corso Canal Chiaro. La signora Ines non ci pensa due volte e scende in strada incurante dei pericoli che, comunque, esistono. Si sente ancora sparare e sui tetti dei palazzi circostanti c'è ancora qualche soldato tedesco appollaiato che sventola un fazzoletto in segno di resa. Ma non ha paura per sé, lei che aveva persino schiaffeggiato un soldato tedesco che aveva osato importunarla, lei che organizzava le discese ai rifugi con piglio militare tenendo con una mano la figlia più piccola e nella'altra una borsa di paglia da cui spuntava il muso della cagnolina **Lulla**. Non aveva paura per se, lei che aveva fronteggiato, da sola, persino due soldati mongoli affamati e inferociti. No, Ines Tosatti aveva solo paura di non poter

rivedere mai più il primogenito, **Gaetano**, ufficiale dell'Esercito, di stanza nelle Puglie, di cui, da ben due anni, non aveva notizie. Sì, voleva rivedere il suo **Nini**, quasi avesse il sentore, il presentimento che per lei non c'era più tempo. Così correva da una camionetta all'altra e mostrava a quanti soldati poteva, la foto di suo figlio perché – pensava – venendo loro dal sud Italia magari, lo avevano visto, conosciuto. “*Lo conosci? Lo hai visto?*” gridava e la sua voce veniva soverchiata dal continuo rumore dei camion. Ma non c'era bisogno di parlare: quegli uomini che venivano da tanto lontano, che parlavano un'altra lingua e avevano duramente combattuto capivano molto bene il linguaggio universale dell'amore di una madre. Forse avranno pensato che era pazza a lanciarsi così, in maniera forsennata, tra jeep e camionette, forse l'avranno compatita o, forse, avranno pensato alle proprie madri lontane, in attesa di sapere se

poter riabbracciare i loro figli o piangerli.

No, nessuno lo aveva visto quel giovane tenente e niente seppe nemmeno nelle settimane successive. Delusa, ma non rassegnata, attendeva notizie con una tenacia che non l'abbandonò nemmeno quando di lì a poco venne ricoverata alla clinica Marchetti per un'appendicite perforata che sfociò in peritonite. Grazie alla Croce Rossa, iniziarono gli appelli sia per cercare qualche unità di penicillina, con la speranza di poterla salvare, sia per trovare quel figlio di cui ancora non si conosceva la sorte. “*Il tenente Gaetano Carlini viene avvisato che la madre è gravemente ammalata e lo vorrebbe rivedere*”. Per la penicillina non ci fu nulla da fare, ma il tenente Carlini venne finalmente rintracciato. Con mezzi di fortuna, da Brindisi, attraversò praticamente tutta l'Italia e dopo 15 giorni riuscì ad arrivare a Modena.

Quasi irriconoscibile (nel campo dove si trovava aveva a disposizione solo poche gallette al giorno e lui ed i suoi compagni sono sopravvissuti alla fame grazie ai contadini pugliesi che passavano loro – di nascosto – fichi e meloni) fu accompagnato al capezzale di sua madre. Fu solo quel giorno che per Ines Tosatti la guerra era davvero finita. Aveva resistito con tutte le sue forze in attesa del ritorno di suo figlio e pochi giorni dopo averlo riabbracciato, sapendolo vivo e al sicuro, si spense.

Questi sono solo due dei tanti aneddoti che ho raccolto, in questi anni, grazie ai racconti, alle testimonianze di mia madre. Piccoli ricordi di guerra senz'altro importanti per chi li ha vissuti, ma forse comuni a tante altre persone perché a dispetto degli anni e dei conflitti, il linguaggio dei sentimenti è universale.

Chiara Russo

## Castelfranco Emilia

### DONNE NELLA RESISTENZA

**E'** stato proiettato lo scorso 7 marzo a Castelfranco, presso la Sala Gabriella degli Esposti, il film documentario **Donne Nella Resistenza**. Sono intervenuti l'Assessore Alla Cultura **Carlo Alberto Bertelli**, il Presidente dell'Anpi Sezione Di Castelfranco E. **James Cavallieri**, la regista del Film **Antonella Restelli**. Queste le ragioni dell'opera nelle parole dell'Assessore:

"Le donne nella Resistenza hanno avuto un ruolo fondamentale e sono state la pietra angolare della lotta antifascista e di liberazione. In tutte le città lottavano quotidianamente per recuperare beni di necessità per il sostentamento dei compagni: in gruppi organizzati svolgevano propaganda antifascista, raccoglievano fondi, organizzavano assistenza ai detenuti politici ed erano impegnate anche nel mantenimento delle comunicazioni oltre che nelle operazioni militari vere e proprie.

Il loro ruolo principale era quello di staffette, ossia la consegna di messaggi e vettovalie ai combattenti nascosti: un compito fondamentale

e unico collegamento tra i partigiani sulle montagne e la città. Ma quel ruolo, sebbene quello in cui si presentano più numerose, non è certo l'unico: tantissime diventano protagoniste nei combattimenti nelle nebbie delle città e nel freddo delle montagne, in alcuni casi impegnate in pericolose azioni di sabotaggio militare. Le donne portarono soprattutto un forte supporto morale all'interno del gruppo, essenziale in quei momenti così difficili. Tante sono state le combattenti catturate e seviziate, portate in campi di concentramento e poi condannate a morte. Castelfranco ne è testimone con la sua Medaglia d'Oro al valor militare **Gabriella degli Esposti**, simbolo della lotta partigiana della nostra Città. Il supplizio di Gabriella, proclamata Eroina della Resistenza, indurrà molte donne della pianura modenese a raggiungere i partigiani sulle montagne: è così che si costituirà il distaccamento femminile 'Gabriella Degli Esposti', l'unica formazione partigiana italiana formata esclusivamente da donne.

Il contributo femminile alla Lotta di

Liberazione è importante non solo numericamente, ma per le conseguenze, culturali e sociali che ebbe. Le donne irrompono sulla scena e scelgono da che parte stare diventando soggetti attivi dei cambiamenti storici. Votano per la prima volta alle elezioni politiche del 2 giugno 1946 per eleggere l'Assemblea Costituente e scegliere con un referendum se l'Italia deve rimanere una monarchia o divenire una repubblica.

Stando ad alcuni calcoli fatti dell'ANPI in Italia furono 35.000 le 'partigiane combattenti', 20.000 le patriote con funzioni di supporto, 16 medaglie d'oro, 17 d'argento, 512 commissarie politiche di guerra, 4.633 le donne arrestate, torturate e condannate dai tribunali fascisti, 1890 le deportate in Germania.

L'esperienza resistenziale sarà determinante per le donne italiane che, dal '45, promuoveranno instancabilmente il loro coinvolgimento attivo nella vita politica del paese per conquistare diritti civili, economici e politici".

## PIETRE DELLA MEMORIA

**G**li esploratori della memoria sono giovani studenti di vari ordini scolastici che partecipano al Concorso "Pietre della Memoria", indetto dall'Associazione Nazionale Mutilati ed Invalidi di Guerra e Fondazione.

Esso consiste nel censire, con precisione, ogni lapide, monumento, stele, ma anche documenti cartacei che ricordano e documentano episodi della prima e seconda guerra mondiale.

Verranno redatte descrizioni su tali documenti per avere un censimento ragionato. E' un'opera di grande impegno che si protrarrà nel corso di 3 anni, **fino al 2017**.

E' lodevole come questi giovani "scrivano" la storia dell'ultimo secolo in questo modo originale quanto laborioso. A nessuno sfugge il valore culturale, ma anche umano, di questa iniziativa. Il fatto che gruppi di giovani si impegnino in quest'opera, smentisce quanti, e sono molti, che sostengono che i giovani sono passivi, disinteressati e tutti indifferenti. Ciò non è vero. Vi sono anche questi che devono essere riconosciuti e valorizzati. La loro opera ed il loro impegno ci trasmette un buon segnale e ci

scalda il cuore.

**Il 17 maggio p.v. al Teatro Tenda (Via Monte Kosica) alle ore 9,30**, avrà luogo la premiazione delle scuole dei tre ordini: primaria, secondaria e superiore dell'anno scolastico 2013/2014 della Regione Emilia Romagna che hanno partecipato al concorso "Pietre della Memoria".

Saranno presenti non solo le autorità scolastiche, ma amministratori comunali, rappresentanze politiche e sindacali e persone di cultura. La consegna dei diplomi e degli standardi, sarà accompagnata da letture, filmati e musiche a mò di colonna sonora dell'evento. L'impegno sarà di lunga lena, si protrarrà, come detto, fino all'anno scolastico 2016/2017.

I risultati delle ricerche saranno consultabili sul sito: [www.pietredellamemoria.it](http://www.pietredellamemoria.it) a disposizione quindi di tutti ed in tutti i luoghi. C'è da augurare pieno successo a questa lodevole iniziativa alla quale non può mancare la concreta solidarietà dell'ANPI.

Auguri e buon lavoro ai ragazzi che scoprono e scrivono la storia dell'ultimo secolo.

*Ezio Bompani*

### Modena: volontari in Tribunale per informare

## L'AMMINISTRATORE DI SOSTEGNO

Ha preso il via presso il Tribunale di Modena (Corso Canalgrande, 60) l'attività dello sportello rivolto ai cittadini e gestito da volontari per dare informazioni sull'amministratore di sostegno e le applicazioni concrete di questa figura nella realtà quotidiana delle famiglie.

L'amministratore di sostegno è un istituto volto ad **affiancare nella cura dei propri interessi soggetti fragili** che - per malattia, anzianità, disabilità o dipendenze - sono in tutto o in parte incapaci di prendersi cura di sé stessi e dei propri interessi patrimoniali in un modo più "agile" e rispettoso della capacità residue della persona, andando a sostituire i più tradizionali istituti giuridici dell'interdizione e dell'inabilitazione. L'amministratore di sostegno nella maggioranza dei casi è un parente della persona in difficoltà che, dopo la nomina, può affiancare il proprio caro o sostituirlo, secondo quanto prescritto dal Giudice Tutelare. Qualora non ci siano parenti, o questi non siano idonei, il Giudice Tutelare può nominare un soggetto non appartenente alla famiglia, di solito un avvocato iscritto all'albo.

L'apertura dello sportello è stata resa possibile grazie alla collaborazione delle associazioni Aism, Aistom, Aut Aut, Gp

Vecchi, Insieme a noi e Tribunale per i diritti del Malato di Modena che hanno messo a disposizione volontari per informare i cittadini sul se e come fare ricorso all'amministratore di sostegno e su quali adempimenti sono necessari prima e dopo la nomina. Lo sportello inoltre sarà anche un'occasione per informare i cittadini sulle attività delle associazioni e sui servizi del territorio. I volontari che saranno impegnati presso lo sportello sono stati formati da operatori competenti in materia dell'Associazione Servizi per il Volontariato Modena.

**Lo sportello è aperto nelle giornate di martedì, mercoledì e giovedì dalle 9 alle 12** ed è situato al primo piano del Tribunale accanto alla cancelleria della Volontaria Giurisdizione. Per info è possibile contattare lo sportello allo 059 2131168. Lo sportello è il primo frutto di un protocollo d'intesa volto alla promozione della figura dell'amministratore di sostegno sul territorio provinciale che vede il coinvolgimento di Tribunale di Modena, Comune di Modena, Ausl, Provincia e Associazione Servizi per il Volontariato Modena, ente gestore del Centro servizi per il volontariato.

*Laura Solieri*



L'A.N.M.I.G. Associazione Nazionale fra Mutilati ed Invalidi di Guerra di Modena aderisce al progetto nazionale "Pietre della Memoria", che consiste nel censire monumenti, lapidi, lastre commemorative, steli, cippi e memoriali presenti nel territorio nazionale che ricordano eventi e nomi inerenti prima e seconda guerra mondiale, e nell'inserire le relative schede nel sito [www.pietredellamemoria.it](http://www.pietredellamemoria.it). Nell'ambito del progetto vengono anche raccolte interviste ai testimoni diretti, fotografie, lettere e altri documenti che possono essere inseriti nel sito, in apposite sezioni. Un primo obiettivo del progetto è quello di censire entro il 2017, centenario della fondazione dell'Associazione, **100.000 Pietre della Memoria**. L'A.N.M.I.G. inoltre ha avviato a livello nazionale per l'anno scolastico 2013-14, dopo due anni di sperimentazione in Umbria, il concorso "Esploratori della Memoria" collegato al progetto, e rivolto alle scuole di ogni ordine e grado attraverso il quale gli studenti diventeranno protagonisti attivi di questa ricerca e catalogazione, utilizzando strumenti e metodi più consoni alle nuove generazioni. Il concorso ha un ampio respiro temporale e verrà ripresentato al mondo della scuola anche nei prossimi anni scolastici. Il progetto "Pietre della memoria" rappresenta inoltre una grande opportunità di avvicinamento tra generazioni: il nonno, la nonna potranno chiedere ai nipoti di entrare nel sito ed insieme, analizzare le schede relative ai vari monumenti, o tramite il collegamento diretto a **Youtube**, vedere ed ascoltare le interviste ad altri nonni, testimoni dei periodi drammatici vissuti nel nostro paese. Al progetto nazionale di catalogazione ed alla produzione di video possono partecipare, previa richiesta ed accettazione contattando l'ANMIG di Modena, tutti coloro che abbiano dei "ricordi" e non vogliono vengano dispersi.

#### Riferimenti:

**ANMIG Modena** tel 059235292  
[anmigmodena@virgilio.it](mailto:anmigmodena@virgilio.it)

**Cavani Roberta** [robertacavani@hotmail.com](mailto:robertacavani@hotmail.com)

**Zanasi Milva** [milvazanasi@gmail.com](mailto:milvazanasi@gmail.com)

# I BUFFALO SOLDIERS

La cinematografia ci ha abituato alla figura del soldato americano di colore (vedi il film "Miracolo a Sant'Anna" di **Spike Lee**, che scaturì diverse polemiche anche da parte dell'ANPI), ma pochi sanno la reale storia di questi soldati statunitensi, che vennero attivamente utilizzati nella campagna d'Italia, anche nelle nostre zone. Si trattava dei **"Buffalo Soldiers"** ossia Soldati Bisonti è il soprannome dato dalle tribù dei nativi d'America, ai soldati di colore del 10° reggimento di cavalleria dell'esercito americano nella seconda metà dell'800.

Già dalla guerra di secessione, vennero reclutati soldati afroamericani per combattere i sudisti, inquadrandoli nelle **United States Colored Troops** ma solo successivamente vennero creati reparti stabili (come il 10° reggimento cavalleria) interamente composti da afroamericani.

Proprio questi reparti (soldati di colore comandati da bianchi) vennero utilizzati nell'epopea della frontiera americana (dalle guerre agli indiani, al servizio postale, al presidio delle vie di comunicazione nella prateria americana, la tutela dei parchi nazionali, fino a funzioni di ordine pubblico nelle vere e proprie guerre tra allevatori del west). Tutto ciò avvenne spesso scontrandosi con l'atteggiamento ostile e razzista sia della popolazione statunitense delle zone dove erano distaccati, sia da parte di altri membri dell'esercito.

All'inizio del '900 i "Buffalo Soldiers" vennero utilizzati più come forza lavoro e truppe di servizio che per il combattimento attivo, tanto che nel primo con-

flitto mondiale ci fu un limitato impiego di reparti organici di afroamericani.

Durante la Seconda Guerra Mondiale, i soldati di colore vennero impegnati sia nel teatro d'operazioni del Pacifico che in Europa, segnatamente nella campagna d'Italia proprio la 92 divisione "Buffalo" (anche il logo della divisione riportava un bisonte stilizzato) ricoprì un ruolo importante. La decisione di impiegare truppe di colore, venne presa per la mancanza di rimpiazzi nell'esercito e nonostante la tante resistenze di tipo razziale, l'eccellente stato di servizio dei soldati afroamericani (molti di essi accorsi come volontari), prelude e contribuì ai grandi cambiamenti in merito alle tematiche razziali che si verificarono nel dopoguerra.

Proprio in merito all'impiego di soldati di colore nei nostri territori, non posso che citare un aneddoto. Durante una delle tante interviste che io stesso ho realizzato in questi anni ad ex partigiani modenesi, ricordo come uno di questi descrisse il proprio stupore nell'essersi trovato di fronte un soldato americano di colore nei giorni della liberazione della nostra provincia.

La vicenda dei "Buffalo Soldiers" come quella di altre unità segregate dell'esercito USA (ad esempio i **Nisei**) o di quelle di altri paesi alleati ma considerati "minori", come la FEB brasiliana, dei canadesi, ecc., sono assolutamente importanti dal punto di vista bellico, ma anche da un punto di vista socio-politico per comprendere dinamiche di quegli anni e degli anni seguenti.

Un tratto comune di questi reparti fu che di norma ebbero rapporti molto positivi con la popolazione e i

partigiani italiani, dinamica non così scontata con le truppe americane e inglesi, che nel nostro immaginario costituiscono "gli alleati". Io stesso ho partecipato circa due anni fa alla visita di un reduce afroamericano in Toscana e posso confermare come il rapporto con la popolazione e i partigiani fosse al

centro della sua esperienza bellica.

Servirebbe recuperare consapevolezza di quanto fosse composito all'epoca lo schieramento alleato anche attraverso la riscoperta di questi contingenti militari spesso "dimenticati" dalla memoria collettiva. Ci si dovrebbe sforzare maggiormente di riportare alla luce le vicende di questi uomini.

Fare memoria di queste vicende particolari servirebbe per tributare il giusto riconoscimento a quei giovani che vennero nel nostro paese a combattere (e spesso a morire) per la nostra libertà e per riscattare essi stessi da condizioni di segregazione nei propri paesi d'origine. Infatti spesso i reduci dell'esperienza bellica europea della Seconda Guerra Mondiale furono i protagonisti dei cambiamenti nei propri paesi, nel caso dei "Buffalo Soldiers" in tema di diritti civili degli afroamericani.

*Cesare Galantini*

### ANPI: IL PROGETTO QR-CODE PER I CIPPI



Per dare seguito al progetto della mappatura dei cippi e della loro riqualificazione, si sta coinvolgendo la

scuola media di Mirandola nell'adozione dei monumenti. Questo consiste nel fornire alle classi o gruppi di studenti, il materiale storico dei principali cippi e chiedere loro di eseguirne una rielaborazione, per poi inserire il tutto nel sito web dell'ANPI di Mirandola e stampare i codici QR-CODE (tipologia di codice a barre costituito da un quadrato riempito di quadratini bianchi e neri...) che contengono a tutti gli effetti la decodifica dell'indirizzo internet di una determinata pagina. In questo modo, grazie alla connessione ad internet sempre attiva su dispositivi mobili (smartphone, tablet, ecc.) ed alla ormai diffusa tecnologia di rilevamento a mezzo webcam dei QR-CODE sui dispositivi stessi, si può consentire a chi visita i monumenti, di accedere in tempo reale alla pagina internet che parla del cippo e ottenerne tutte le relative informazioni.





2014: Pratomavore, in ricordo dell'impiccagione di otto partigiani.



25 aprile: la Camminata per la Libertà!



25 aprile: la Camminata per la Libertà!



9 marzo 2014: le celebrazioni a Navicello



9 marzo 2014: le celebrazioni a Navicello



16 marzo 2014: Rovereto di Novi, nel 69esimo anniversario della Battaglia. Relatore Nando Dalla Chiesa

### RENNO DI PAVULLO



Il comune di Pavullo e quello di Castelfranco E., anche quest'anno, hanno ricordato con una cerimonia, il 70° anniversario della fucilazione dei giovani partigiani di Renno, Camatta e Montorso, trucidati dai nazifascisti sugli spalti del Forte Urbano di Castelfranco.

La cerimonia si è svolta a Renno di Pavullo domenica 23 marzo scorso, con l'intervento del Sindaco di Pavullo, dell'ANPI di Pavullo, di un rappresentante dell'Istituto Storico di Modena, del Sindaco di Castelfranco E.

Dopo la celebrazione della Messa nella Pieve di Renno, sono state deposte le corone a memoria presso il monumento dei caduti partigiani. Ha accompagnato la cerimonia la musica della Banda Municipale di Pavullo.

### PER RICORDARE VILLA MARTUZZI

Il Comune di Vignola, in collaborazione con le Associazioni Partigiane e Combattentistiche di Vignola, il Gruppo Mezzaluna, Sabato 8 marzo scorso hanno ricordato con una celebrazione il 69° eccidio di Villa Martuzzi, avvenuto il 9 marzo 1945. Dopo l'incontro tra le Autorità ed i familiari dei caduti, sono state deposte corone presso la lapide dei cauti e presso il Parco Nuovi Nati. Sono intervenuti la Sindaco di Vignola,

Daria Denti, l'On. Giuliano Barbolini, del Comitato Direttivo dell'Istituto Storico di Modena e la Sindaco di Guiglia, Monica Amici. Ha accompagnato il corteo la Banda Musicale di roccamatina.

Al termine della commemorazione si è tenuto un piccolo brindisi in onore dei diritti, della pace e della solidarietà, organizzato dal Gruppo Niscemi e Libera - Presidio Territoriale "Lea Garofalo".



## IL NOSTRO 70° ANNIVERSARIO DELLA RESISTENZA

Un Settantennale di Memoria, di approfondimento della "Scelta" che giovani Donne e Uomini hanno fatto per liberare la nostra Nazione dal nazismo e dal fascismo che ci avevano soggiogato in un clima di terrore e morte.

Un Settantennale **alla scoperta dei Cippi**, dei volti e delle storie di quelle Ragazze e Ragazzi che hanno Sacrificato la loro giovane Vita per darci un paese Libero Democratico, e come sempre abbiamo sostenuto, con la Costituzione più bella del mondo.

Un Settantennale di raccolta delle **testimonianze** di quei Ragazzi/e che oggi anche se anziani con uno spirito vivo pieno di ricordi, raccontano le difficoltà incontrate nel cercare di combattere il nemico in luoghi senza possibilità di nascondigli, il ricordo dei compagni di lotta e dove si percepisce il fattivo aiuto della popolazione civile disposta a rischiare la vita nel cercare di dare loro rifugio e protezione.

Da questa serie di avvenimenti la sezione ANPI di Mirandola ha preso spunto per dei progetti, alcuni già portati a compimento come la lezione di storia sulla nascita della Resistenza relatore il nostro Prof. **William Garagnani** e la Rappresentazione Teatrale, di **Chilicquedisale**, sulla storia della Partigiana staffetta **Umbertina Smerieri** "Marisa" Martire, con coinvolgimento gli istituti superiori di Mirandola con la presenza di oltre un centinaio di ragazzi delle quinte; e nuovi progetti, duraturi nel tempo, alcuni di realizzazione abbastanza semplice altri che coinvolgono associazioni che diventano compagni di viaggio nel

passato per dare un futuro al ricordo di avvenimenti che altrimenti rischierebbero di essere cancellati.

Importante la collaborazione con l'associazione **Educamente** che grazie all'appoggio delle Amministrazioni Comunali della bassa modenese e al finanziamento della Fondazione Cassa di Risparmio, ha attivato un progetto di laboratori nelle scuole medie e superiori, sulla "Scelta" che i giovani della Resistenza andarono a fare.

Altrettanto importante la testimonianza della nostra Partigiana **Ibes Pioli** "Rina" e del nostro Presidente Anpi Mirandola **Dorvillo Bastianelli** "Pantera".

Gli studenti coinvolti nel progetto, già in quest'anno scolastico, scopriranno i Cippi e la loro storia e ne daranno un ritorno nella giornata delle celebrazioni del 25 Aprile raccontando agli adulti la vita di quei giovani che caddero nella dura lotta al fascismo.

Questo progetto ha le basi per la continuazione nel prossimo anno scolastico visto l'apprezzamento dei professori, delle amministrazioni e l'entusiasmo degli studenti, ampliando il territorio coinvolto, grazie alla nascita della Sezione di Finale Emilia e coinvolgendo tutti gli istituti superiori.

Un progetto ulteriore sarà affrontato con le scuole materne: "**Le parole parlanti**" dove si parlerà con i bambini di alcune parole chiave contenute negli articoli della Costituzione.

L'associazione Educamente inoltre ha raccolto le testimonianze dei Partigiani della bassa modenese della prima e seconda zona con l'intento di elaborare un documentario, progetto in fase di elaborazione per il 2015.

L'Anpi di Mirandola ha affrontato con l'Amministrazione la necessità di recuperare quei monumenti che il sisma ha danneggiato, importante sarà la ricollocazione del sacrario all'interno del cimitero vecchio nell'ambito della ristrutturazione per far tornare i nostri Caduti nel loro luogo e in vicinanza alla cittadinanza.

La necessità di ricordare la grande partecipazione delle Donne nell'attività Partigiana "**Le Staffette**", da una ricerca nella bassa modenese (nei comuni della seconda zona che potremmo definire come "Bassa Resistente" progetto di creare un coordinamento Anpi zonale tra i nove comuni della bassa e la colla-

borazione con Rovereto e Novi) non c'è la presenza di una via dedicata a Loro, quindi è stata sollecitata dalle Anpi locali una proposta alle varie Amministrazioni di poter individuare una via o come Mirandola, già in progetto, di individuare una ciclabile da intitolare a questa importante figura la Staffetta Partigiana pilastro della Resistenza.

Progetto di creazione del **sito Web** Anpi sezione di Mirandola per una maggiore visibilità e la creazione di un canale **Youtube** dove sono già caricati alcuni filmati realizzati su eventi locali come la Presenza del Presidente Anpi Nazionale **Carlo Smuraglia** del 25 Aprile 2013, interviste a Partigiani del nostro comune e attività svolta presso le scuole medie con la Presenza di Ibes Pioli. Tramite questo strumento, dotato di una bellissima grafica, potremo ricordare ed approfondire le tematiche della Resistenza della nostra zona, mantenere i contatti con i nostri iscritti e dare spazio anche a notizie di attualità. E' un impegno importante per la nostra sezione che permetterà di far conoscere la storia della Resistenza mirandolese e dintorni agli interessati "navigatori" di Internet.

Sono già attive le Pagine Anpi su **Facebook** di Mirandola, San Possidonio, Concordia, Medolla, Camposanto e Finale Emilia; inoltre curiamo la parte storica con la pagina "Storia Partigiane e Partigiani Bassa nelle scuole medie e superiori denese" dove raccontiamo avvenimenti e vita dei nostri partigiani dando cenni storici sugli eventi.

Nel periodo 2014- 2016 in collaborazione con il Comune di Mirandola coordinatore delle varie Associazioni che contribuiscono al tavolo delle celebrazioni con titolo "**Dalla Resistenza alla Costituzione**", si cercherà di dare vita ai vari progetti.

Riteniamo importante che l' Anpi in questo momento raccolga contatti con tutte quelle figure amiche che possano dare maggior risalto e apertura ad un'avvenimento che sarà la nuova via per "Ricordare da dove veniamo per difendere quanto ci è stato dato".

Vogliamo ringraziare per il supporto dato l'Anpi Provinciale la Presidente **Aude Pacchioni** e il Segretario **Renzo Montorsi** artefici della nostra crescita.



Omaggio ai nostri Caduti e per tutti : Umbertina Smerieri e Silvano Marelli

# Avvenimenti significativi della Resistenza modenese nei periodi aprile - maggio - 22 giugno 1944, aprile 1945

**1 aprile 1944:** a Montespечchio di Montese, in uno scontro armato, cade Armando Ferroni. Lo stesso giorno al Ramazzini di Modena, moriva il partigiano Marco Bimbi.

**1 aprile 1945:** rastrellamento tedesco nel reggiano e nel settore di S. Giulia. Dopo una giornata di combattimenti l'attacco viene respinto dai partigiani.

**2 aprile 1944:** A Frassinoro viene fucilato Egidio Balducci, della Brigata "Barbolini", eroica figura di resistente, condotto in giro sfigurato prima di essere assassinato.

**3 aprile 1945:** a Torremaina (Maranello) durante un combattimento cade la M.O.v.m. Chiaffredo Cassiani della Brigata "Speranza".

**3 aprile 1945:** uccisione in varie località del Comune di Concordia dei partigiani: Dino Bruni, Gastone Dondi, Franco Ferrari, Corrado Malagoli, Aldo Mari, Giuseppe Martinelli, Guglielmo Paltrinieri, Sergio Pellacani e Uber Rovatti.

**5 aprile 1944:** a Prignano cade in uno scontro armato, Giuseppe Garzoni, della Brigata "M. Allegretti".

**7 aprile 1944:** attaccato dai partigiani il campo di aviazione di Pavullo.

**5 - 6 - 7 aprile 1944:** sciopero generale nelle fabbriche modenesi, contro il tentativo di deportare alcuni lavoratori della FIAT in Germania. E' il momento più alto dello scontro tra nazifascismo e classe operaia modenese. Scioperi si avranno in estate alla Maserati, alla Magneti Marelli, alle fonderie Corni, alla Fiat Grandi Motori e alla Manifattura Tabacchi, ma con la smobilitazione degli stabilimenti, la paura dei bombardamenti e l'afflusso degli operai più attivi nelle formazioni partigiane, i lavoratori passeranno dalla lotta aperta al lavoro di sabotaggio e di occultamento degli impianti.

**5 aprile 1945:** inizia l'offensiva alleata nell'area tirrenica, dal 9 parte anche dal litorale adriatico

**10 aprile 1944:** i partigiani assaltano il presidio della Gnr di Fanano.

A Modena viene fucilato dai tedeschi il partigiano Francesco Ioppolo.

**10 aprile 1945:** azione simultanea delle brigate partigiane della montagna contro i presidi nemici sulla via Giardini. Non viene però effettuata la promessa offensiva alleata sul crinale dell'Abetone, per cui i tedeschi possono destinare numerose truppe contro i partigiani, che non riescono ad ottenere i risultati sperati.

**11 aprile 1945:** Cadono in combattimento a Rivalta di Saltino, Prignano, Mario Allegretti Medaglia d'Oro al V.M., Domenico Torri e Walter Gualdi.

**11 aprile 1945:** a Modena manifestazione di donne per rivendicare la distribuzione di generi alimentari e di abbigliamento e per protestare contro la guerra. Scioperano anche le operaie dei due stabilimenti della Manifattura tabacchi (Modena e Carpi).

**14 aprile 1944:** durante un rastrellamento nella zona di Baggiovara, moriva il partigiano Sergio Roncaglia, capo squadra della Brigata "Mario".

**15 aprile 1944:** durante uno scontro con forze nemiche morivano i partigiani Adeonino Libertini e Renzo Stancari della Brigata "Mario".

**16 aprile 1945:** viene costituita la Camera del Lavoro di Modena. Fin da gennaio era operante un comitato provvisorio per la sua costituzione.

**18 aprile 1944:** nasce il Corpo italiano di liberazione, che inquadra alcuni reparti dell'esercito italiano impegnati in combattimento con gli Alleati.

Decreto di Mussolini per la fucilazione sul posto dei "ribelli":

viene concessa una nuova proroga al 25 maggio per la presentazione degli sbandati. In questo periodo in vari punti della montagna i partigiani fermano le corriere di linea, per disarmare i militi della Gnr in viaggio e per rimandare a casa i giovani che si recano a Modena per arruolarsi nell'esercito repubblicano.

**19 aprile 1945:** manifestazione popolare a Modena. Oltre 500 donne si recano a protestare davanti alla Prefettura, ripetendo una manifestazione di due giorni prima.

**19 aprile 1945:** inizia l'offensiva alleata, la divisione "Modena - Armando" attacca le fortificazioni tedesche al Cimone, Cima Tauffi, Libro Aperto e Acquamarca.

**20 aprile 1944:** tre giovani parmensi vengono fucilati nel cortile del "Forte Urbano" di Castelfranco E.: Giovanni Mambrini, Oscar Porta, Luigi Ralli.

**20 aprile 1945:** la Brigata "Fulmine" entra a Fanano.

**20 aprile 1945:** le staffette carpigiane che si sono trasferite in montagna costituiscono il Distaccamento femminile "Gabriella Degli Esposti", forse l'unica formazione partigiana esclusivamente femminile della Resistenza italiana.

**21 aprile 1944:** viene costituito, con a capo il maresciallo Badoglio, il primo governo di unità nazionale.

**21 aprile 1945:** la Brigata "Italia" attacca i tedeschi in direzione della Garfagnana e di Pievepelago.

**21 aprile 1945:** 7 partigiani vengono uccisi a Cavezzo. I tedeschi in ritirata con prigionieri partigiani del bolognese, raggiunta la statale che va da Medolla a Cavezzo, senza plausibili motivi se non inumana ferocia, hanno ucciso: Bruno Bencivenni, Ernesto Bettini, Adelio Cacciari, Walter Casari, Luigi Catalucci, Mario Risi, e Ivo Randelli.

**22 aprile 1944:** fucilazione a Castel d'Aiano di tre partigiani di Montese: Fulgenzio Baccolini, Mario Mezzadri e Faustino Pini.

**21 - 22 e 23 aprile 1945:** In queste giornate, per la liberazione di Modena e della Provincia, caddero oltre 100 combattenti per la libertà. Il fuoco di cecchini, scontri singoli o di ristretti gruppi hanno creato condizioni non sempre controllabili ed ha prodotto ingenti perdite di vite umane.

Nella nostra Provincia vi sono stati 208 caduti, comprensivi dei sopraccitati.

**22 aprile 1945:** le formazioni partigiane liberano Modena e altri centri della provincia prima dell'arrivo delle forze alleate. Il Cln insedia le nuove autorità: prefetto democristiano Tavoli, presidente della Provincia il socialista Gregorio Agnini, poi sostituito, sindaco di Modena il comunista Alfeo Corassori. Si insedia pure il governatore alleato, ma l'autorità dell'Amg si limiterà ad alcuni settori della vita pubblica, lasciando così ampi spazi di autogoverno del Cln e delle giunte comunali.

**25 aprile 1945:** grande manifestazione in Piazza Grande per festeggiare la fine della guerra.

**27 aprile 1945:** a Dongo viene fucilato Benito Mussolini.

**28 aprile 1944:** i partigiani respingono un attacco nazifascista sul Monte Penna (Fanano).

**28 aprile 1945:** soldati dell'Armata Rossa occupano Berlino.

**29 aprile 1945:** sfilata delle formazioni partigiane per la consegna delle armi.

**Maggio 44:** nell'arco dell'intero mese di maggio '44, si sviluppa l'offensiva della Divisione "Modena Montagna" in varie località dell'Appennino modenese e reggiano, in preparazione dell'attacco finale alla rocca di Montefiorino. Nel corso di queste operazioni perdono la vita 15 partigiani. L'attività di collegamento tra le formazioni partigiane della montagna porta alla costituzione della Brigata Garibaldi "Ciro Menotti", articolata in 17 distaccamenti per un totale di circa

800 uomini.

**1 maggio 1944:** i partigiani attaccano la caserma della Gnr e svuotano l'ammasso granario di Polinago. L'azione viene ripetuta di nuovo tre giorni dopo.

Viene fucilato nelle Marche il partigiano modenese Mario Rabitti (M.O.v.m.).

**3 maggio 1944:** assalto partigiano al presidio della Gnr di Cerredolo. Prelevati dall'ammasso circa 25 quintali di grano.

A Riccovolto di Frassinoro in uno scontro con il nemico cade il partigiano Giacomo Bernardi della Brigata "Bigi".

**4 maggio 1944:** a Cerredolo di Reggio E. vengono fucilati, per rappresaglia, 5 giovani ex militari che si erano uniti ai partigiani della Brigata "Bigi": Luigi Cattaneo, Gaetano Cecchinelli, Santo Duzioni, Francesco Macchi e Vittorio Spinelli.

Durante un combattimento a Vitriola (Montefiorino) viene ucciso il partigiano della Brigata "Dragone" Emore Ferrari.

**5 maggio 1944:** cade in combattimento a Pianorso (Pavullo) il coraggioso israelita Leone De Benedetti della Brigata "Scarabelli".

**10 maggio 1944:** nel combattimento a Ponte Cervaro, nei pressi di Gombola (Polinago), tra una cinquantina di tedeschi e fascisti ed i partigiani comandati da Nardi e Marcello, muoiono 6 partigiani e un tenente americano: Cesare Compagnoni, Pietro Lenzotti, Marcello Orsini, Adele Ranuzzini, Carlo Scarabelli, Pietro Strologo e Martin paracadutista di Los Angeles.

Occupato dai partigiani il paese di Lama Mocogno.

**13 maggio 1944:** seconda incursione aerea su Modena, che provoca 94 morti, tra i quali la staffetta partigiana Irene Callegari.

A Vallalta di Polinago in uno scontro perde la vita il partigiano Guerrino Macchioni.

**15 maggio 1944:** a Renno di Pavullo, durante un combattimento, cade il partigiano della Brigata "Roveda" Giovanni Giollieri.

**16 maggio 1944:** formazioni partigiane assaltano il presidio fascista di Fanano, occupano il paese e respingono attacchi di reparti tedeschi. Durante il combattimento perdono la vita i partigiani Giorgio Bozzoli e Antonio Matarozzi.

**21 maggio 1944:** durante il combattimento di Montespecchio (Montese), cadeva il partigiano Vittorio Bernabei della Brigata "A. Corsini". In questo luogo il partigiano Monari ha costruito un Monumento a ricordo di tutti i caduti partigiani della zona, che vengono ricordati l'ultima domenica di Maggio.

**22 maggio 1944:** a Capanna Tassoni, Ospitale (Fanano), alcuni gruppi di partigiani respingono gli attacchi di reparti tedeschi.

In uno scontro con le forze nemiche cade a Tane di Montese il partigiano Giovanni Vinciguerra.

A Rovereto di Novi viene attaccato il presidio della Gnr.

**24 maggio 1944:** alcuni distaccamenti reggiani ed una formazione modenese attaccano il presidio fascista di Villa Minozzo, combattendo tutta la giornata.

**26 maggio 1944:** i partigiani occupano Montecreto e incendiano la Casa del fascio.

A Vallalta di Polinago in uno scontro perde la vita il partigiano Guerrino Macchioni.

**24 maggio 1944:** alcuni distaccamenti reggiani ed una formazione modenese attaccano il presidio fascista di Villa Minozzo, combattendo tutta la giornata.

**31 maggio 1944:** tentato assalto alla caserma della Gnr di Frignano.

**3 giugno 1944:** durante il combattimento di Pianorso (Lama Mocogno) perirono i partigiani Cleto Libra e Paolo Pattini della Brigata "Dragone".

**4 giugno 1944:** Roma viene liberata dagli Alleati.

**6 giugno 1944:** sbarco Alleato in Normandia. Il 26 viene

liberata Parigi.

**8 giugno 1944:** una formazione partigiana disarmò il presidio della Gnr di Baiso. Assalito anche il distaccamento Gnr di Prignano.

**9 giugno 1944:** siglato il "patto di Roma", nasce la Confederazione Generale italiana del Lavoro. Costituito a Milano il Comando generale dell'Italia occupata.

Il CNL regionale dà vita al Comando unico militare dell'Emilia Romagna.

Assalto partigiano al presidio della Gnr di Pievepelago, viene fatto saltare un ponte sulla Via Giardini.

**10 giugno 1944:** dopo le dimissioni di Badoglio, viene costituito il primo governo Bonomi, composto dai rappresentanti dei vari partiti politici antifascisti.

**11 giugno 1944:** occupata la sede della Gnr di Serramazzoni. Svuotati gli ammassi di Casine di Sestola e di Roncoscaglia, vengono distribuiti alla popolazione locale 215 quintali di grano.

**13 giugno 1944:** occupazione del comune di Frignano, distrutta la casa del fascio. Ormai tutta la zona, ad esclusione di Montefiorino dove è rimasto l'unico presidio fascista, è controllata dai partigiani.

**14 giugno 1944:** i fratelli Giuseppe ed Ermes Artioli, partigiani della Brigata "W. Tabacchi", vengono trucidati dai fascisti a San Cesario s.P.

**15 giugno 1944:** a Montemolino, comune di Palagano, 15 militari, usciti dalla polizia ausiliaria, e accreditati da un documento di riconoscimento del C.L.N. di Modena, andarono in montagna per combattere con i partigiani: Emilio Campeggi, Giuseppe Casari, Alderigo Cassanelli, Alessandro Castellari, Raffaele Del Bue, Angiolina Germinasi, Angelo Giubbolini, Guerrino Gozzi, Nando Montorsi, Silvio Moscardini, Luigi Piana, Riccardo Quadrelli, Tullio Tripodi, Livio Varagnolo, Enrico Vissciano. Furono uccisi da un comandante partigiano che non ritenne valido il documento C.L.N. e per tale atto quel comandante venne successivamente processato e condannato a morte.

**14 - 17 giugno 1944:** in diverse località della provincia perdono la vita i partigiani: Ennio Cuoghi, Pietro Caselli, Fausto Bellei, Guido Malferrari, Aldino Morelli.

**17 giugno 1944:** Sestola viene occupata dai partigiani, che la presidiano per una decina di giorni.

**18 giugno 1944:** dopo alcuni vittoriosi combattimenti, le formazioni partigiane occupano Montefiorino. Nasce così la prima repubblica partigiana dell'Italia occupata; vengono elette, in modo democratico, le amministrazioni locali. La zona controllata dalla Repubblica corrisponde al territorio dei comuni di Montefiorino, Prignano, Frassinoro, Polinago, Villa Minozzo, Ligonchio e Toano.

Le formazioni modenesi e reggiane della zona libera si uniscono e formano il "Corpo d'armata centro Emilia", organizzato su quattro divisioni e quattro battaglioni, per un totale di circa 5.000 uomini, a cui si devono aggiungere i 2.000 uomini del reggiano, organizzati in due divisioni.

**19 giugno 1944:** è costituito all'interno del Clnai il Corpo volontari della libertà, che ha il compito di coordinare le diverse formazioni partigiane.

**21 giugno 1944:** a Fossoli di Carpi le SS tedesche massacrano il comandante partigiano di "Giustizia e Libertà" Leopoldo Gasparotto (M.O.v.m.), catturato nel milanese e trasferito nel campo di Fossoli.

In località Barbona di Montefiorino, durante una battaglia, cadeva il partigiano Gino Olivieri della Brigata "Scarabelli".

Assalto partigiano alla caserma della Gnr di Zocca.

**22 giugno 1944:** terza incursione aerea su Modena. In poco più di quattordici mesi muoiono sotto i bombardamenti 1.384 modenesi.

## I PERCORSI DELLA MEMORIA

Foto	Dov'è	Nome	Cos'è
		<b>Sacrario dei caduti partigiani della Provincia di Modena</b>	Viene considerato il luogo simbolo della memoria. Posto ai piedi della Torre Ghirlandina di Modena, raccoglie le foto dei 1.174 caduti partigiani per la libertà.
	Montefiorino (Mo), via Rocca 1. Tel. 0536/965139 Fax 0536/965535	<b>Museo della Repubblica Partigiana di Montefiorino</b>	Frutto di un progetto realizzato in occasione del cinquantesimo anniversario della guerra di liberazione, il Museo rappresenta una tappa obbligata per affrontare lo studio della Resistenza e della seconda guerra mondiale. Il percorso si snoda tra oggetti, testi narrativi, immagini e filmati d'epoca nella suggestiva ambientazione della Rocca medievale.
	Monchio di Palaganò (Mo), a pochi Km. da Montefiorino. Gestione Consorzio Valli del Cimone Tel. 0536/325586 Fax 0536/328031 santagiulia@vallidelcimone.it. Franchini Silvia Tel. 0536/966302 Cel. 339/688483 info@vallidelcimone.it	<b>Memorial Santa Giulia</b>	Teatro di una delle prime stragi tedesche (marzo 1944). Nel Parco quattordici artisti hanno realizzato altrettante sculture poste in cerchio ai piedi della salita che porta alla chiesetta di Santa Giulia che comunicano artisticamente l'universalità dei valori di dignità, libertà e giustizia che animarono la lotta di liberazione.
	Carpi (Mo), Via G. Rovighi 57. Tel. 059/688272 Fax 059/688483 fondazione.fossoli@carpidiem.it	<b>Fondazione ex Campo Fossoli</b>	Gli obiettivi della Fondazione sono il recupero e la valorizzazione della memoria storica dell'ex Campo di concentramento di Fossoli (che dal 1942 fu destinato all'internamento di prigionieri di guerra) ma anche la promozione di attività rivolte all'educazione alla pace e ai diritti umani.
	Gestione Fondazione ex Campo Fossoli	<b>Museo al Deportato di Carpi</b>	Il percorso museale si sviluppa attraverso tredici sale caratterizzate da un'ambientazione di grande impatto emotivo. La continuità delle sale è scandita dall'incisione alle pareti di frasi scelte tra le "Lettere dei condannati a morte della Resistenza europea". Nella "Sala dei nomi" sono invece incisi i nomi di oltre quattordicimila deportati italiani nei campi di concentramento nazisti.
	FONDAZIONE VILLA EMMA, Via Roma, 23 scala A - Nonantola (MO) Tel. 059/547195, Fax 059/896557 www.fondazionevillaemma.org segreteria@fondazionevillaemma.org	<b>Centro per la pace e l'interculturà "Villa Emma"</b>	Tra il luglio '42 e il settembre '43 vi soggiornarono due gruppi di ragazzi ebrei, che furono nascosti e sottratti così alle deportazioni tedesche. Attualmente si può usufruire di un itinerario didattico che si snoda in tre momenti: conoscenza delle fonti, visita ai luoghi, conversazioni con i testimoni.
	Castelfranco E. (Mo), via Forte Urbano Tel. 059/927277. Fax 059/927277.	<b>Forte Urbano Castelfranco Emilia</b>	Costruito da Papa Urbano VIII nel 1634 come baluardo di difesa dai modenesi. Fu poi adibito a lazzeretto, poi a prigione per reati comuni. Nel ventennio fascista vi furono incarcerati 1.200 antifascisti tra cui Umberto Terracini, Giuseppe Di Vittorio, Vittorio Foa. Nel marzo 1944 vi furono trucidati per rappresaglia 13 partigiani.
	Modena, viale C. Sigonio Tel. 059/237135 059/222859. Fax 059/927277.	<b>Museo del combattente</b>	"Mostriamo la Guerra per stimolare la Lotta per la Pace" è il filo conduttore del museo. 900 oggetti fra i quali 56 gavette, documenti cartacei originali ed un archivio fotografico di oltre 6000 foto.

**Il giornale "RESISTENZA E ANTIFASCISMO OGGI"**  
 è una voce della Resistenza, della democrazia, in difesa della Costituzione  
**PER VIVERE HA BISOGNO DEL TUO AIUTO**

**Elenco sottoscrittori:**

• Medici Viles - Formigine - in ricordo del Papà Alessio nel 4° anniversario	€ 20,00	• Masoni Edoardo - Campogalliano - in ricordo di Masoni Franco	€ 20,00
• Cuoghi Franco - Castelnuovo Rangone - a sostegno del giornale	€ 10,00	• Leparulo Giuseppe - Modena - a sostegno del giornale	€ 20,00
• Fantini Elvira - Carpi - a sostegno del giornale	€ 30,00	• Artioli Odino - Roma - in ricordo del Papà Bruno	€ 50,00
• Ferrari Rosanna - Carpi - a sostegno del giornale	€ 30,00	• Andreotti Valentino - Cavezzo - a sostegno del giornale	€ 30,00
• Famigli Zanni - Modena - in ricordo di Romolo	€ 100,00	• Abdreotti Antilla - Cavezzo - a sostegno del giornale	€ 20,00
• Bigi Angiolino - Novi - a sostegno del giornale	€ 50,00	• Pozzetti Tonino - Cavezzo - a sostegno del giornale	€ 30,00
• Lazzaretti Diva - Novi - a sostegno del giornale	€ 15,00	• Famiglia Marcon - Modena - in ricordo del Papà Marcon Luigi sottoscrive	€ 100,00
• Bertarelli Francesco e Consorte - nel 50° anniversario di matrimonio	€ 50,00	• Montorsi Renzo e la figlia Livia - Modena - in ricordo della moglie Orienne	€ 30,00
• Bastoni adelmo - Castelfranco - a sostegno del giornale	€ 50,00	• Covili Emma - Pavullo - in ricordo del papà Giuseppe "Sergio" nel 21° anniversario	€ 40,00
• Titma Etorova - Castelfranco - a sostegno del giornale	€ 20,00	• Botti Libero e Famiglia - Modena - in ricordo del papà Franco nel 28° anniversario	€ 60,00
• La Famiglia Canali- Prignano - nel 2° anniversario della scomparsa, ricorda Iginio	€ 50,00	• Boldrini Carlo - Pavullo - a sostegno del giornale	€ 10,00
• Monti Bruno - Soliera - a sostegno del giornale	€ 30,00	• Gaetti Elide - Lama Mocogno - a sostegno del giornale	€ 10,00
• Pignatti Azelio - Modena - a sostegno del giornale	€ 20,00	• Severi Alberto - Modena - a sostegno del giornale	€ 50,00
• Orlandi Renzo - Vignola - a sostegno del giornale	€ 25,00	• Neri Silvano - Formigine - a sostegno del giornale	€ 10,00
• Cavani Giugliano - Castelnuovo R. - a sostegno del giornale	€ 20,00	• Bulgarelli Vilma - Modena - in ricordo del marito Renato Jori	€ 50,00
• Gianbertini Irene - Savignano - a sostegno del giornale	€ 30,00	• Rabitti Angelo - Carpi - a sostegno del giornale	€ 100,00
• Mazzanti Angelo - Ravarino - a sostegno del giornale	€ 20,00	• Levizzani Elisa - Carpi - a sostegno del giornale	€ 20,00
• Borgatti Valter - Zola Pedrosa - BO - a sostegno del giornale	€ 20,00	• Artioli Laura - Carpi - a sostegno del giornale	€ 30,00
• Gozzi Genoefia - S. Damaso - MO - in ricordo di Gorrieri e Giovanni Sola	€ 20,00	• Iotti Massimo - Carpi - a sostegno del giornale	€ 20,00
• Gasparini Rosa - San Marino di Carpi - a sostegno del giornale	€ 50,00	• Baracchi Amedeo - Carpi - a sostegno del giornale	€ 10,00
• Corradini Claudio - Formigine - a ricordo del partigiano Corradini Emer	€ 50,00	• Righi Ottavio - Carpi - a sostegno del giornale	€ 10,00
• Pellicciari Delia - Novi - a sostegno del giornale	€ 20,00	• Bagnoli Remo - Carpi - a sostegno del giornale	€ 20,00
• Terenziani Danilo - Soliera - a sostegno del giornale	€ 20,00	• Pioppi Gelsomina - Carpi - a sostegno del giornale	€ 10,00
• Pederzani Vanda - Modena - a sostegno del giornale	€ 20,00	• Neri Carlo - Carpi - a sostegno del giornale	€ 20,00
• Traversi Ermanno - Nonantola - a sostegno del giornale	€ 20,00	• Pellacani Bianca - Carpi - a sostegno del giornale	€ 20,00
• Garuti Franco - Ravarino - a sostegno del giornale	€ 20,00	• Bigi Carla - Carpi - in ricordo di Tamassia Onorio e Bigi Virginia	€ 20,00
• Benatti Elvimera - Concordia - a sostegno del giornale	€ 15,00	• Famiglia Pozzetti - Carpi - in ricordo di Pace, recentemente scomparso	€ 30,00
• Bertolani Giuliana - MonteOmbraro Zocca - a sostegno del giornale	€ 10,00	• La moglie Parmigiani Mafalda, - Carpi - in ricordo di Ronchetti Francesco	€ 50,00
• Caminati Luigi - Genova - a sostegno del giornale	€ 20,00	• Katia Chioffi - Modena - in ricordo del papà Galliano e della mamma Marcellina	€ 50,00
• Razzini Giovanni - Modena - a sostegno del giornale	€ 40,00	• Arbuti Massimiliano - Palagano - a sostegno del giornale	€ 10,00
• Ternelli Pina - Modena - in ricordo dei genitori Carlino e Iole	€ 50,00	• Montorsi Giuseppe - Maranello - a sostegno del giornale	€ 15,00
• Daglio Alfonso - Mezzomerico - NO - a sostegno del giornale	€ 20,00	• Montanari M. Maddalena - Modena - a sostegno del giornale	€ 10,00
• Malpighi Alma - Modena - a sostegno del giornale	€ 20,00	• Silvestrini Maria - Genova - a sostegno del giornale	€ 20,00
• Righetti Marisa - Modena - a sostegno del giornale	€ 50,00	• Famiglia Galesi - Concordia - in ricordo di Velmo nel 6° anniversario	€ 100,00
• Gadda Virginia - Modena - a sostegno del giornale	€ 10,00	• Sacchetti Gianni - Carpi - a sostegno del giornale	€ 50,00
• Sezione ANPI Bomporto e Pontiroli - a sostegno del giornale	€ 32,00	• Fini Antonio - Carpi - a sostegno del giornale	€ 10,00
• Andrea Colombini e mamma Danila - Modena - in ricordo di Ezio nel 3° anniversario	€ 50,00	• Trenti Stefania - Guiglia - a sostegno del giornale	€ 20,00
• Botti Libero - Modena - a sostegno del giornale	€ 10,00	• Solmi Gina - Modena - a sostegno del giornale	€ 20,00
• Franchini Norma - Modena - in ricordo del marito Nascimbeni Rolando nel 2° anniv.	€ 30,00	• Zuccarini Mauro - Solignano - in ricordo del papà Rino	€ 20,00
• Righetti Guido - Sassuolo - a sostegno del giornale	€ 20,00	• Solieri Franca - Sassuolo - a sostegno del giornale	€ 50,00
• Borciani Ermes - Campogalliano - a sostegno del giornale	€ 10,00	• Bertolotti Daniela - Modena - a sostegno del giornale	€ 30,00
• Franciosi Maurizio - Modena - a sostegno del giornale	€ 20,00	• Razzini Rubens e Pierluigi, la moglie Teresa - Novi - in ricordo del Papà Daniele	€ 35,00
• Cavicchioli Orlando - Concordia - a sostegno del giornale	€ 20,00	• Malavasi Gianluca Modena - a sostegno del giornale	€ 50,00
• Brunetti Maria Teresa - Rio Saliceto - a sostegno del giornale	€ 20,00	• Famiglia Nasi Vignola - in ricordo di Primo recentemente scomparso	€ 500,00

**Si può sottoscrivere presso:**

**Banca Popolare dell'Emilia Romagna** Sede Centrale, Via S. Carlo, 8/20 Modena  
 Bonifico Bancario sul Conto Corrente IBAN IT63E0538712900000000005318  
 intestato a "ANPI COMITATO PROVINCIALE DI MODENA", Via Rainusso, 124 - Modena  
 oppure **Conto corrente postale n° 93071736**  
 intestato a "ANPI COMITATO PROVINCIALE DI MODENA", Via Rainusso, 124 - Modena  
 Per bonifico da Banca a Posta: IBAN: IT48P07601000093071736

Contenere le imposte per i contratti concordati

## LETTERA APERTA DI ASPPI AI SINDACI

Il Suo Comune dovrà presto delibere le aliquote Tasi per le diverse categorie di immobili, a cui si aggiunge l'IMU per quelli non destinati ad abitazione principale. Le chiediamo, nell'esercizio di questa responsabilità, un'attenzione particolare agli immobili destinati all'affitto e, in particolare, a quelli affittati a canone concordato. Il funzionamento del mercato privato delle locazioni è un fatto sociale e come tale, crediamo, interpellare direttamente la Sua Amministrazione che sarà tanto più impegnata ad affrontare i problemi connessi al disagio abitativo quanto maggiori saranno le difficoltà del mercato dell'affitto.

Vorremmo segnalare che un numero sempre maggiore di piccoli e medi proprietari di immobili è fortemente tentato (o ha già provveduto) a **ritirare il proprio immobile dal mercato della locazione**. L'affitto infatti sta diventando il più rischioso degli investimenti in ragione dell'altissimo livello di morosità raggiunto come testimoniano, fra l'altro, i dati sulle richieste di sfratto.

Morosità significa:

- **mancata percezione** (anche per anni) del reddito atteso a fronte dell'investimento;
- **occupazione dell'immobile per tempi lunghissimi**, non predeterminabili e sempre più dilatati in conseguenza dei rinvii continui delle esecuzioni;



- **pagamento delle tasse sui redditi non percepiti** (fino alla convalida dello sfratto per le abitazioni e per tutta la durata dell'occupazione per i contratti ad uso diverso dall'abitativo);
- **pagamento degli oneri condominiali** spettanti all'inquilino moroso.

Anche laddove non si incorra nella morosità, la realtà dimostra che **affittare è sempre meno conveniente**: il calo medio del valore dei canoni è sotto gli occhi di tutti, il peso fiscale ha eroso moltissimo i margini di convenienza. Se si sommano: la riduzione di due terzi della possibilità di dedurre le spese di manutenzione

e il peso di Imu e Tasi calcolate su rendite altamente rivalutate ci si rende ben conto di quanto l'investimento in immobili da affittare renda effettivamente. La possibilità di scegliere il regime della cedolare secca ha in minima parte (e per i percettori dei redditi più alti) compensato questi effetti. Per questo le chiediamo (non solo nell'interesse dei proprietari, ma in nome di un interesse più generale) di utilizzare al meglio i margini di flessibilità che la fissazione delle aliquote consente.

In particolare le chiediamo:

- la **rinuncia ad applicare l'aliquota massima consentita per gli immobili destinati all'affitto**;
- l'adozione di **aliquote significativamente agevolate per gli immobili affittati a canone concordato** estendendo questa condizione contrattuale anche ai Comuni che non rientrano nella delibera CIPE.

In quest'ultimo caso, vorremmo sottolineare come la rinuncia ad applicare un canone di mercato da parte del proprietario costituisca un fatto di grande rilevanza sociale, che consente ad una fascia significativa di inquilini di accedere al mercato dell'affitto senza dover ricercare soluzioni assistenziali da parte del pubblico.



## AUSER ADOTTA IL CIPPO DI NAVICELLO

Il 9 Marzo è il giorno della memoria per i caduti di Navicello. Anche quest'anno sono stati ricordati come da tantissimi anni i martiri dell'Eccidio di Navicello. Una splendida giornata di sole, un'aria di festa con tantissime persone a rendere omaggio ai caduti.

Con la cerimonia di rito e il discorso delle autorità è stata deposta una corona di alloro ai piedi del monumento.

Quest'anno una novità, che agli occhi dei cittadini presenti, faceva bella mostra di fianco alla corona un bellissimo mazzo di fiori rossi con un nastro dorato dove vi era scritto **"AUSER Nonantola"**.

Questo mazzo di fiori è stato oggetto di lusinghieri apprezzamenti e da parole di ringraziamento da parte delle persone (in modo particolare gli anziani). Infatti, questo cippo in memoria dei Caduti di Navicello è stato **adottato dall'AUSER di Nonantola** su progetto della Consulta del Volontariato e del Comune denominato "ADOTTA UN CIPPO".

Questo impegno consiste nel fatto che, almeno nei giorni precedenti la cerimonia di commemorazione, e prima di depositare i fiori, l'Auser di Nonantola provvederà a controllare che il cippo sia pulito e tenuto bene in ordine.

Questo fatto ci **inorgoglisce** ci rende sempre più partecipi alle vicende del territorio dove l'AUSER ha sempre condiviso con i suoi volontari i principi ed i valori per cui i nostri martiri hanno immolato le loro vite e che ci hanno trasmesso con la memoria storica dei nostri anziani quei valori che sono fondanti della nostra associazione che sono la sussidiarietà, la condivisione e l'aiuto alle persone che hanno maggiormente bisogno, anche perché abbiamo la certezza che questi siano i semi per una generazione futura.

AUSER Nonantola  
*Bignardi Fausto*

Si è concluso il 17° Congresso della Cgil

## TANIA SCACCHETTI CONFERMATA SEGRETARIA

Si è formalmente aperto con il Comitato Direttivo nazionale del 2 dicembre scorso, il 17° Congresso della Cgil, che dalle assemblee di base (fra lavoratori e pensionati), si articolerà poi nei Congressi territoriali, regionali e nazionali di categoria per arrivare all'elezione dei delegati al Congresso nazionale in programma a Rimini il 6-7-8 maggio 2014.

Si è chiuso con la conferma di **Tania Scacchetti** alla guida della Cgil di Modena, il 17° Congresso provinciale che si è svolto il 4-5 marzo scorsi al Forum Monzani.

Scacchetti, 41 anni, residente a Bomporto, sposata e madre di due figli, è stata riconfermata dal Comitato Direttivo alla guida della Cgil di Modena con 86 voti favorevoli su 99 votanti (13 i contrari).

La Cgil che Scacchetti guiderà nei prossimi quattro anni di mandato, proseguirà nella sua azione contrattuale e di tutela di lavoratori e pensionati, dimostrando che *"la Cgil non è solo una sigla - spiega la stessa Scacchetti - ma un agente del cambiamento nella salvaguardia dei diritti dei propri rappresentanti, nella difesa dell'occupazione nella stagione di crisi che non si è ancora conclusa"*.

Tanti i temi dibattuti nella due giorni congressuale al Monzani, che si è aperto con la relazione del segretario in carica Scacchetti e ha visto circa 50 interventi fra funzionari, delegati e ospiti, e dove è emerso il forte senso di appartenenza al sindacato e un confronto aperto improntato al pluralismo. Toccanti le letture dal palco di donne e uomini del sindacato che hanno letto brani del libro di Serena Dandini *"Ferite a morte"* sul drammatico fenomeno del femminicidio.

Fra gli ospiti che hanno portato il loro saluto al 17° Congresso Cgil, il sindaco di Modena **Giorgio Pighi** che ha ricordato l'intensa contrattazione territoriale con i sindacati, il presidente della provincia **Emilio Sabattini** e **Aude Pacchioni** dell'Anpi che ha sottolineato, fra gli altri, l'importanza della funzione educativa della scuola pubblica, il ruolo fondamentale degli

insegnanti nella società, ottenendo un lungo e sentito applauso della platea congressuale.

*"Per recuperare i 23.000 posti di lavoro persi nel modenese dal 2007 al 2013 - ha detto il segretario Cgil Scacchetti nel corso della tavola rotonda "Lavoro e futuro" prevista nel secondo giorno dei lavori congressuali - occorre difendere il lavoro nelle crisi aziendali e mettere al centro la creazione di nuovo lavoro e buona occupazione, con tutele e diritti"*.

Fra gli altri argomenti affrontati dal segretario Cgil, la condanna del fenomeno delle cooperative spurie - *"che oggi sono al centro dell'attenzione, ma sono state lasciate crescere in passato ed eravamo soli nella denuncia"* - ma anche la richiesta di un impegno territoriale per uno sviluppo fondato sulla legalità, escludendo dagli appalti le imprese che sfruttano i lavoratori e fanno concorrenza sleale alle altre.



Scacchetti ha rilanciato lo strumento dell'apprendistato per le assunzioni dei giovani (*"che è ancora strumento sottoutilizzato dalle imprese"*), un ruolo diverso del soggetto pubblico per creare nuovo lavoro e investimenti (*"a cominciare dalla manutenzione straordinaria del territorio"*), un nuovo modello di welfare non concepito solo come costo, ma esso stesso motore di sviluppo (l'idea è quella dei *"Fondi territoriali per il welfare"* per mettere a sistema la tanta spesa privata che già c'è).

Il segretario nazionale **Vera Lamonica** presente ai lavori del Congresso modenese in rappresentanza della Cgil nazionale, ha sottolineato *"il carico di storia e memoria che rappresenta la Cgil di Modena"* e l'im-

portanza di un territorio come quello modenese, colpito da emergenze come terremoto e alluvione, per declinare a livello locale le proposte del Piano nazionale per il Lavoro. Proprio le testimonianze di lavoratori e lavoratrici, delegati e funzionari sindacali sui tragici giorni del terremoto nella Bassa modenese sono stati uno dei momenti più sentiti del Congresso. Coinvolgente lo slide-show di immagini su terremoto e alluvione, scattate da **Vanni Monelli**, **Roberto Gatti** e **Ivanna Yakim**, mentre il documentario *"Secondo Mondo"* dei fratelli **Alessandro** e **Mattia Levratti**, ha fotografato attraverso numerose testimonianze, uno spaccato sui diritti negati dei lavoratori.

**Il nuovo Comitato Direttivo Cgil** eletto dal Congresso è composto di 107 membri, rispecchia il pluralismo di idee e componenti, prevede un maggior numero di donne (sono il 45%), di giovani (attestando un deciso ricambio generazionale rispetto al precedente Direttivo), riflette anche la presenza dei lavoratori immigrati, mentre quasi la metà sono delegati in produzione o pensionati non funzionari.

La composizione del nuovo Direttivo rispecchia anche il peso dei due documenti congressuali che si sono confrontati: il documento **Camusso** *"Il lavoro decide il futuro"* ha ottenuto l'88,33%, il documento **Cremaschi** *"Il sindacato è un'altra cosa"* ha ottenuto l'11,67%.

Il Direttivo ha licenziato diversi ordini del giorno, tra cui quelli sulla consultazione sul Testo Unico sulla rappresentanza, sui ritardi dei pagamenti della cassa integrazione in deroga, sulle condizioni di lavoro dei vigili del fuoco e della protezione civile, sui migranti.

Tutti i materiali congressuali sono reperibili on line sul sito [cgilmodena.it](http://cgilmodena.it) e sulla pagina Facebook. Dopo il congresso regionale che si è svolto il 24-25 marzo, e i congressi nazionali di categoria che si svolgono in aprile, l'ultima tappa sarà il congresso nazionale Cgil a Rimini il 6-7-8 maggio.

Federica Pinelli

## Non li dimenticheremo!



**Azzolini Bruno "Jhon"**

DI ANNI 93

Partigiano combattente della Brigata "Selvino Folloni" con la quale ha partecipato a diverse azioni, tra le quali: Montefiorino, Castellarano, Roteglia, Benedello e campagna invernale sul Monte Belvedere. A liberazione avvenuta è emigrato in Venezuela per cercare lavoro, e al ritorno è entrato nel movimento democratico per la difesa della pace, della libertà e la democrazia. E' stato Presidente dell'ANPI di

Formigine fino all'ultimo e componente del Direttivo Provinciale. Ai famigliari le condoglianze dell'ANPI di Formigine e Provinciale. Si unisce la redazione del giornale.

**Anderlini Valter "Luigi"**

DI ANNI 88

Partigiano combattente della Brigata "A.Casalgrandi", con la quale ha partecipato a diverse azioni: trasporto armi, prelevamento generi alimentari e vari, per la compagnia, cattura di forze nemiche. Ad avvenuta liberazione è entrato a far parte del movimento democratico per il lavoro, la pace e la democrazia. Ai famigliari giungano le condoglianze dell'ANPI e della redazione.



**DEPIETRI ALFREDO "BURRASCA"**

DI ANNI 87

Partigiano combattente della Brigata Dimes" con la quale ha partecipato a diverse azioni tra le quali il disarmo di forze nemiche, combattimento di Fossoli e Rovereto, liberazione di Sassuolo. Ad avvenuta liberazione è entrato nel movimento democratico per il lavoro, la pace, la libertà e la

democrazia. Ai famigliari le condoglianze dell'ANPI di Carpi e della redazione.

**Barotto Severo**

DI ANNI 66

Una grave malattia lo ha portato via all'affetto dei suoi cari, alla riconoscenza dei dipendenti della CPL, per quanto ha fatto nella sua vita onesta ed operosa, che tanto ha dato per lo sviluppo della Cooperativa. Parlare di Severo Barotto a Concordia, è come ricordare e parlare di una autorità che tanto ha dato per tutta la Bassa Modenese. Ai famigliari giungano le condoglianze dell'ANPI di Concordia e Provinciale alle quali si associa la redazione.



**Pozzetti Pace "Nino"**

DI ANNI 96

Partigiano combattente della Brigata "Grillo". Dopo 64 mesi di militare nel genio radiotelegrafista, è entrato nel movimento partigiano con l'esperienza acquisita durante il periodo militare, ed ha partecipato a diverse azioni con il grado di Commissario di Battaglione: Fossoli, Cibeno, Rovereto e insurrezione popolare per la liberazione.

A liberazione avvenuta è entrato nel movimento democratico per il lavoro, la pace, la libertà e la democrazia. Ha avviato una cooperativa di pellicciai, con lavoro in proprio. Ai famigliari le condoglianze dell'ANPI di Carpi e della redazione. Nell'occasione i famigliari hanno sottoscritto euro 30,00 a sostegno del giornale.



**Razzini Daniele "Deciso"**

Di famiglia antifascista, nonostante la giovane età, ha aiutato insieme alla famiglia il movimento della Resistenza. Dopo la liberazione è entrata nel movimento per l'emancipazione della donna e in difesa dei valori della Libertà, della Pace, della Democrazia e del lavoro. Ai famigliari le condoglianze dell'ANPI e della Redazione.



**Cavalli Domenico "Musolino"**

DI ANNI 86

Partigiano combattente della Brigata "Zoello Monari" con la quale ha partecipato a diverse azioni, tra le quali il combattimento di S.Michele, Sassuolo e la liberazione della zona pedemontana. A liberazione avvenuta è entrato nel movimento democratico per il lavoro, per la pace, la libertà e la democrazia. Ai famigliari le condoglianze dell'ANPI di Sassuolo e della redazione.



**Gottardi Roberto "Lampo"**

DI ANNI 87

Partigiano combattente della Brigata "Costrignano" con la quale ha partecipato a diverse azioni tra cui Montefiorino, Piansenatico, campagna invernale sul Monte Spigolino e Cima Taruffi. Dopo la liberazione è entrato a far parte del movimento democratico per il lavoro, la pace, la libertà e la democrazia. Ai famigliari le condoglianze dell'ANPI di Sassuolo e della redazione.

## LUTTI DELLA RESISTENZA

# Non li dimenticheremo!



Gallesi Velmo

Irene e Vezia ricordano con immutato affetto Velmo a sei anni dalla scomparsa. Sono sempre presenti i valori di onestà e generosità, di libertà, democrazia e tolleranza come etica del vivere civile per i quali hai combattuto e che ogni uomo e donna dovrebbe perseguire. Attraverso questo giornale, che non mancavi mai di leggere, ti facevi

promotore di tali valori, sempre attuali anche se sembravano svanire per lasciare spazio all'intolleranza, al qualunquismo e all'antipolitica. Si associano al ricordo l'ANPI e la Redazione. Per l'occasione Irene e Vezia sottoscrivono euro 100,00 a sostegno del giornale.

### Galliano Chiossi e la moglie Guaitoli Marcellina



La figlia Katia Chiossi e i familiari tutti, in occasione del diciottesimo anniversario della scomparsa

del papà Galliano e del primo anniversario della mamma Marcellina ricordano con tanto affetto i loro cari. La lotta condotta contro la dittatura fascista e contro l'invasione tedesca per ottenere la libertà e la democrazia e, dopo la guerra, le lotte per il lavoro e lo sviluppo, sono insegnamenti indelebili, che servono ancora oggi come esempio. Si uniscono al ricordo l'ANPI e la redazione. Per l'occasione Katia ha sottoscritto euro 50,00 a sostegno del giornale.



Corradini Emer

Il figlio Claudio e i familiari tutti, nel terzo anniversario della scomparsa, lo ricordano con immutato affetto. Gli insegnamenti lasciati di rettitudine, onestà, per i quali ha combattuto contro la dittatura fascista sono momenti indimenticabili per tutti. Si uniscono al ricordo l'ANPI e la redazione. Il figlio per l'occasione ha sottoscritto euro 50,00 a sostegno del giornale.

### Medici Alessio

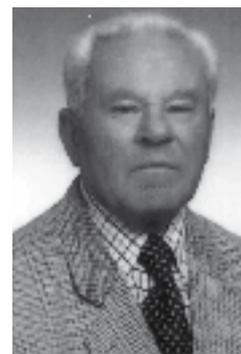
Nel sesto anniversario della scomparsa il figlio Viles e i familiari tutti ricordano Alessio con immutato affetto. I valori e gli esempi lasciati sono indimenticabili e tuttora validi. Si uniscono al ricordo l'ANPI e la redazione. Per l'occasione i familiari sottoscrivono euro 20,00 a sostegno del giornale.



### Ronchetti Francesco

DI ANNI 83

Di famiglia antifascista, ha ricevuto un'educazione basata sulla difesa della libertà e della pace. Fin da giovane partecipava a tutte le iniziative promosse dal movimento democratico per il lavoro, la pace, la libertà e la democrazia. Ai familiari le condoglianze dell'ANPI di Carpi e della redazione. La moglie Parmigiani Mafalda per ricordare, sottoscrive euro 50,00 a sostegno del giornale.



Brunatti Remo

La signora Tania Neumayer ricorda con affetto il nonno partigiano Remo Brunatti barbaramente trucidato il 6 agosto del 1944 dai nazifascisti mentre infuriava un feroce rastrellamento nelle zone di Carpi e Mirandola e comuni limitrofi. Si associano al ricordo l'ANPI delle zone di Carpi e Mirandola e la redazione.

### Casarini Renzo

DI ANNI 92

Uomo mite, sempre disponibile al dialogo, fermamente democratico, prima soldato di leva nel Regio Esercito, in seguito, dopo l'8 settembre, partigiano della Brigata "Garibaldi". Dopo la liberazione è stato lo storico gestore dell'edicola in Piazza Martiri a Carpi, insieme alla moglie Ilva Gradellini. In pensione ha operato per sviluppare il movimento dei Centri Anziani. Ai familiari le condoglianze dell'ANPI di Carpi e di quello Provinciale, cui si unisce la redazione.



Colombini Ezio "Pallino"

Nel terzo anniversario della scomparsa il figlio Andrea, la moglie Danila e i familiari tutti ricordano Ezio con tanto amore e affetto. I valori di onestà, e rettitudine lasciati ai familiari e agli amici, le lotte per conquistare la libertà e la democrazia devono essere difesi con continuità ancora oggi. Nel ricordo si associano l'ANPI e la redazione.

Per l'occasione i familiari sottoscrivono euro 50,00 a sostegno del giornale.

### Artioli Bruno

Il figlio Odino ed i familiari tutti ricordano Bruno con immutato affetto. Le lotte condotte contro la dittatura nazifascista, la conquista e la difesa della libertà e della democrazia, sono punti indelebili di una vita spesa per questi importanti valori. Si associano al ricordo l'ANPI di Cavazzo e Provinciale a cui riunisce la redazione. Per l'occasione Odino ha sottoscritto euro 50,00 a sostegno del giornale.

# Non li dimenticheremo!



**Botti Franco "Lucio"**

Partigiano combattente della Brigata "Selvino Folloni" divisione Modena Armando". I figli Daniela, Libero e Roberto, unitamente ai nipoti Giorgio, Davide e Riccardo, nel ventiseiesimo anniversario della sua scomparsa ricordano Franco con immutato affetto. I valori per cui ha combattuto per la pace, la libertà e la democrazia, sono lasciati indelebili. Si associano al ricordo

l'ANPI e la redazione. Nell'occasione il figlio Roberto ha sottoscritto euro 60,00 a sostegno del giornale.

**Nascimbeni Rolando "Fita"**

La moglie Norma ed i familiari tutti ricordano Rolando, nel secondo anniversario della scomparsa, con immutato affetto. La rettitudine morale, l'impegno per la conquista prima e la difesa poi, dei valori di libertà, giustizia e democrazia sono ricordi e lasciati indelebili. Si uniscono al ricordo l'ANPI e la redazione. La signora Norma, per l'occasione, sottoscrive euro 50,00 a sostegno del giornale.



**Losi Achille**

La figlia Nadia, il genero Veles ed i familiari tutti, nel nono anniversario dalla scomparsa ricordano Achille con immutato affetto. Le battaglie condotte per ottenere la libertà e la democrazia, unite alla rettitudine morale e all'impegno per la famiglia, sono ricordi incancellabili e da difendere. Si uniscono al ricordo l'ANPI di Novi, quello Provinciale e la redazione. I familiari sottoscrivono, nell'occasione, euro 50,00 a sostegno del giornale.



**Baldazzi Orienne "Gina"**

DI ANNI 80

Nel primo anniversario della scomparsa, il marito Montorsi Renzo e la figlia Livia con i familiari tutti, ricordano Orienne con tanto amore ed affetto. I principi portati avanti nella famiglia, le lotte per affermare l'emancipazione delle donne nella società, sono insegnamenti indelebili per le giovani generazioni. Si associano nel ricordo l'ANPI di Soliera e la redazione. I familiari nell'occasione hanno sottoscritto euro 30,00 a sostegno del giornale.



**Casalgrandi Sergio**

DI ANNI 89

La moglie Novella, la figlia Rossana, il genero Giuliano, il nipote Andrea, piangono il loro caro Sergio. Di famiglia antifascista ha sempre operato nel movimento democratico per difendere la pace, la libertà e la democrazia. E' stato un assiduo attivista dell'ANPI comunale a Modena.

Ai familiari giungano le condoglianze dell'ANPI e della redazione. I familiari hanno sottoscritto euro 50,00 a sostegno del giornale.



**Marcon Dott. Luigi**

La moglie, i figli, le nuore, i nipoti ricordano con immutato affetto Luigi nell'undicesimo anniversario della scomparsa. Il suo impegno sociale, le sue capacità professionali, il suo impegno per la difesa dei valori per i quali ha combattuto: la pace, la libertà e la democrazia, sono lasciati indelebili. Si uniscono al ricordo l'ANPI e la redazione.



I familiari per l'occasione hanno sottoscritto euro 100,00 a sostegno del giornale.

**Ternelli Carlino e Mamma Iole**

La figlia Pina ed i familiari tutti, ricordano con immutato affetto Carlino e Iole. Il loro impegno verso la famiglia e l'impegno di Carlino con responsabilità pubbliche, sono un momento di valori alti verso la famiglia e verso la società. Si uniscono nel ricordo l'ANPI e la redazione. Per l'occasione Pina ha sottoscritto euro 50,00 a sostegno del giornale.

**Covili Giuseppe "Sergio"**

In occasione del ventunesimo anniversario della scomparsa la figlia Emma, ricorda il papà con immutato affetto. La rettitudine morale ed i principi con i quali Giuseppe ha vissuto tutta la sua vita, sono importanti lasciati per le giovani generazioni. Si uniscono al ricordo l'ANPI e la redazione. La signora Emma, nell'occasione, ha sottoscritto euro 40,00 a sostegno del giornale.



## LUTTI DELLA RESISTENZA

# Non li dimenticheremo!



Canali Iginio "Lino"

La moglie Baroni Arianna, i figli ed i familiari tutti ricordano, nel ventesimo anniversario della scomparsa, Iginio, con tanto amore ed affetto. La battaglia per ottenere la libertà e la democrazia e la rettitudine morale, l'onestà con cui ha vissuto, sono valori che ha lasciato scolpiti nei cuori dei suoi familiari. Si uniscono al ricordo l'ANPI e la redazione. La signora Arianna ha sottoscritto euro 50,00 a sostegno del giornale.

Jori Renato

La signora Vilma Bulgarelli ricorda, con immutato affetto, il marito Renato. I valori lasciati a lei ed a tutti quanto lo hanno conosciuto, di rettitudine morale, onestà, impegno a difesa della democrazia e della libertà, per i quali ha lottato, sono lasciati indimenticabili. Si associano al ricordo l'ANPI e la redazione. Per l'occasione la signora Vilma sottoscrive euro 50,00 a sostegno del giornale.

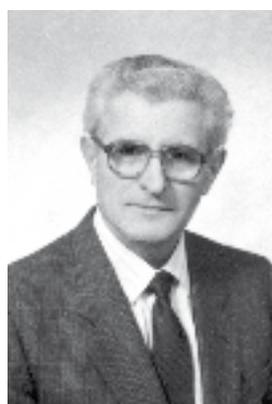
Nasi Primo

Primo ci ha lasciati. Catturato dai tedeschi in Grecia fu condotto in un campo di lavoro in Germania. Riuscì a rientrare in Italia nel 1945 e tornato a casa apprese della morte del fratello Franco impiccato a Pratomaggiore, a soli 19 anni. Da quel momento fu sempre fortissimo il legame ai valori della Resistenza e alla salvaguardia della memoria del fratello. Molto conosciuto a Vignola, anche grazie al lavoro di infermiere svolto presso l'Ospedale Civile, Primo Nasi ha condotto una vita all'insegna dell'onestà, per la solidarietà e la difesa dei diritti. Iscritto da sempre all'ANPI, anche i suoi ultimi pensieri furono per l'Associazione: "non fiori ma eventuali offerte all'ANPI di Vignola" si poteva leggere nell'epitaffio pubblicato. Per l'occasione la famiglia ha sottoscritto euro 500,00 a favore dell'ANPI. L'ANPI di Vignola e quello Provinciale formulano alla famiglia sentite condoglianze alle quali si unisce la redazione.



Tamassia Onorio e Bigi Virginia

La signora Bigi Carla e tutti i familiari ricordano con immutato affetto Onorio e Virginia. La loro vita dedicata al lavoro e alla famiglia, con rettitudine ed onestà, è ancora un insegnamento indimenticabile per tutti. Al ricordo si uniscono l'ANPI e la redazione. La signora Carla nell'occasione ha sottoscritto euro 20,00 a sostegno del giornale.



### A NELSON MANDELA, A TUTTI I NERI IN LOTTA PER LA LIBERTÀ

**Arduo è il cammino,  
cruenta è la lotta,  
perché la sua pelle è  
nera, e per civil ugual libertà,**

**Ora in carcere stan languendo  
Di delitto non commesso,  
un'ingiusta condanna  
debbon scontar.  
Assieme a voi tanti e  
tanti per il mondo,  
per voi han gridato,  
giustizia e libertà, per  
voi e per tutta l'umanità!**

**Arduo è il cammino,  
cruenta è la lotta,  
ma voi rischiate  
ma voi soffrite!...**

**Vi saranno giorni, nel  
domani, il mondo  
tutto libero sarà, la  
giustizia trionferà!**

**Assieme guarderemo i  
limpidi cieli, il  
cammin più facile, il  
cuore colmo di speranze,  
l'ingiustizia più,  
non esisterà!...**

**Tutti le mani ci daremo  
uniti cammineremo, per  
l'uguaglianza di razza  
chi lotterà, mai  
più vittima cadrà.**

**Le catene agli schiavi,  
più non esisteranno,  
perché tutti uniti, le  
spezzeremo e la  
razza sarà tutt'una, l'umanità!**

**Arduo è il cammino,  
cruenta la lotta  
ma voi rischiate  
ma voi soffrite!**

**Vi saranno giorni, nel domani  
che sulle panchine, negri e  
bianchi siederanno!....  
Ognuno su questa terra, avrà  
il suo posto e la libertà..  
I negri liberi saranno, assieme  
ai bianchi cammineranno!....**

di Oridia Emidia Cappellini  
Scritta nel 1962,  
quando fu arrestato

La poesia è stata pubblicata  
in una raccolta personale  
dal titolo "Sentimenti ed Emozioni"  
della Casa Editrice Letteraria Italiana  
della SIAE di Ragusa

# Difendi la Costituzione insieme a noi

# TESSERAMENTO 2014



Destinare il 5 per mille della dichiarazione dei redditi all'**ASSOCIAZIONE NAZIONALE PARTIGIANI d'ITALIA** è semplice

- Nel quadro **Scelta per la destinazione del cinque per mille dell'Irpef** dei Modelli CUD, 730-1 e Unico apponi la tua firma **solo nel primo** dei tre spazi previsti, quello con la dicitura

*"Sostegno delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale, delle associazioni di promozione sociale e delle associazioni riconosciute che operano nei settori di cui all'art. 10, c. 1, lett a), del D.Lgs. n. 460 del 1997"*

SCELTA PER LA DESTINAZIONE DEL CINQUE PER MILLE DELL'IRPEF (in caso di scelta FIRMARE in UNO degli spazi sottostanti)

<p>Sostegno delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale, delle associazioni di promozione sociale e delle associazioni riconosciute che operano nei settori di cui all'art. 10, c. 1, lett a), del D.Lgs. n. 460 del 1997</p> <p>FIRMA: <u>Nome Cognome</u></p> <p>Codice fiscale del beneficiario (predefinito): <u>00776550584</u></p> <p>Preferimento agli usi della stessa categoria</p> <p>FIRMA:</p> <p>Codice fiscale del beneficiario (predefinito):</p>	<p>Finanziamento agli usi della stessa categoria e della categoria</p> <p>FIRMA:</p> <p>Codice fiscale del beneficiario (predefinito):</p>
--	--

- Sotto la firma inserisci il Codice Fiscale dell'ANPI: **00776550584**

È importante firmare anche se il calcolo della tua Irpef è pari a zero o a credito: la ripartizione delle somme tra i beneficiari viene calcolata in proporzione al numero di sottoscrizioni ricevute da ciascun soggetto.

Quindi **FIRMA** e **FAI FIRMARE** in favore dell'ANPI